

CLXIX SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDÌ 20 MARZO 1959

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Congedi	3217
Disegno di legge: «Norme relative al funzionamento ed ai servizi dell'Assessorato regionale alla rinascita». (85) (Discussione):	
MARRAS	3217
CORRIAS, Presidente della Giunta	3218
PRESIDENTE	3218
COVACIVICH, relatore	3220
DE MAGISTRIS, relatore	3220
DERIU, Assessore alla rinascita	3220-3224-3225
FRAU	3221
ZUCCA	3221
SERRA	3222
MASIA	3222
GIUA	3222
PAZZAGLIA	3224
Disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1959». (87) (Continuazione della discussione):	
COVACIVICH, relatore di maggioranza	3235-3238-3241
PRESIDENTE	3235
CHERCHI	3235
DETTORI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	3236
SANNA, relatore di minoranza	3236-3240-3241
TORRENTE	3237-3239-3241
GIUA	3238-3240-3242-3243-3247
MURGIA, Assessore agli enti locali	3238
CONTU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	3241-3252
CORRIAS, Presidente della Giunta	3243
PULIGHEDDU	3246-3247-3248-3249
MEDDA	3247
CADEDU, Assessore all'agricoltura e foreste	3247-3248
CINGOLANI	3252
Sulla grave situazione degli operai della miniera di Corongiu:	
USAI	3254
PREVOSTO	3254-3256

CINGOLANI	3255
MELIS, Assessore all'industria e commercio	3255
NIOI	3256

La seduta è aperta alle ore 17 e 30.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Stara ha chiesto congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Discussione del disegno di legge: «Norme relative al funzionamento ed ai servizi dell'Assessorato regionale alla rinascita». (85)

PRESIDENTE L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme relative al funzionamento ed ai servizi dell'Assessorato regionale alla rinascita »; relatori gli onorevoli De Magistris e Covacivich.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Marras. Ne ha facoltà.

MARRAS (P.C.I.). Signor Presidente, onore-

voli colleghi, nessuno mette in dubbio la legittimità del disegno di legge che ci viene presentato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla rinascita, onorevole Deriu. Già in occasione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della Giunta Corrias da varie parti si ebbe occasione di esprimere un apprezzamento positivo circa la costituzione del nuovo Assessorato della rinascita. Peraltro, se non sorge, come ho detto, nessun dubbio sulla legittimità del provvedimento ciò non pertanto insorgono non poche perplessità di ordine politico e di ordine tecnico sulla sostanza del provvedimento stesso; perplessità, che possono costringere il mio Gruppo ad esprimere un voto contrario.

Innanzitutto dobbiamo apprezzare il senso di equilibrio dimostrato dalla prima Commissione nel modificare il titolo originario del disegno di legge, che prospettava l'assunzione di 10 funzionari e la creazione di un nuovo settore della burocrazia regionale sotto il pomposo titolo « Piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna »: un titolo di questo genere peccava un po' di superbia, onorevole Deriu! Detto questo, passo subito alle perplessità cui dianzi accennavo.

Sin dal momento in cui si è avuta notizia della consegna da parte dell'apposita Commissione degli studi e degli elaborati al Comitato dei Ministri del Mezzogiorno e, in un secondo momento, alla nostra Giunta regionale, fra le popolazioni sarde si sono diffuse delle speranze. A quattro mesi dalla consegna al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e alla Giunta regionale, i documenti relativi al Piano di rinascita non sono ancora conosciuti dai più rappresentativi uomini pubblici sardi. E' solo di qualche giorno, se non erro, la consegna ai componenti della Commissione speciale per il Piano di rinascita di un riassunto degli elaborati. La stragrande maggioranza dei consiglieri regionali, dei deputati, dei senatori, non ne ha ancora avuto diretta conoscenza. E ciò è tanto più sorprendente — sia detto fra parentesi, onorevole Deriu — se si tiene presente che un certo giornalista ha sul suo tavolo i volumi del Piano di rinascita...

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Non li abbiamo inviati noi.

MARRAS (P.C.I.). Da uno scritto apparso nella rubrica « Al Caffè » a firma Frumentario, su « La Nuova Sardegna », si evince quanto affermo.

PRESIDENTE. In ogni caso, onorevole Marras, i volumi sono stati inviati a tutti i consiglieri. Forse lei non ha ancora ritirato la sua corrispondenza.

MARRAS (P.C.I.). Mentre già tante persone ne erano in possesso, i rappresentanti della Sardegna ancora non avevano a disposizione gli elaborati del Piano di rinascita.

Ora, mentre vasti strati dell'opinione pubblica sarda esprimono il vivo desiderio di conoscere il contenuto del Piano di rinascita, che cosa fa l'Assessorato competente? Propone un disegno di legge col quale chiede al Consiglio regionale l'autorizzazione ad assumere 10 impiegati. E' proprio il caso di dire che — almeno sino a questo momento — la montagna dell'Assessorato della rinascita ha partorito un topolino. Ci si limita ad un atto burocratico in una situazione di grande attesa, di acuto interesse.

Noi stessi non siamo così ingenui da affermare che per la Giunta regionale il Piano di rinascita si estrinsechi nella costituzione di un Assessorato o di una divisione di esso; riteniamo che ben altra trama ed ordito la Commissione governativa abbia adoperato per i propri elaborati. Non siamo così faciloni da affermare che 1.100-1.200 pagine dense di studi, di ricerche, di proposte non debbano essere state studiate e approfondite; ma effettivamente, ne convenga, onorevole Deriu, dopo sette anni di studi, di attese, di ricerche, oggi, sentir parlare ancora di studi, di un rapporto al documento conclusivo della Commissione di rinascita, suona un po' male.

Probabilmente, certi aspetti, certi settori degli studi condotti dalla Commissione governativa avranno bisogno di essere esaminati anche da un punto di vista tecnico, scientifico; ma a questo punto non tanto di esami tecnici e scien-

tifici si ha bisogno, non tanto di approfondimenti, quanto di prese di posizione, di giudizi di carattere politico e sociale da parte dell'Amministrazione regionale, degli enti economici e sindacali, dei partiti, di tutti gli organismi in cui si articola la vita economica, sociale e politica della nostra Isola.

Su queste prese di posizione deve fondarsi il giudizio definitivo del Consiglio regionale, che deve essere espresso dopo un vasto dibattito, su proposte che scaturiscano dalla realtà viva delle diverse zone della Sardegna. Invece, non si riesce a fugare l'impressione che la Giunta — che pure ha messo al centro del suo programma l'attuazione del Piano di rinascita — tenti di temporeggiare, di rinviare. E questo tentativo — anche se mascherato ottimamente sotto l'esigenza di approfondire e di studiare — può significare che alle dichiarazioni pur positive rese stamane dall'onorevole Corrias a conclusione del dibattito sul bilancio non seguirà un'effettiva azione politica. Questa è la nostra preoccupazione.

Noi abbiamo già avuto occasione, anche recentemente, di esporre il nostro punto di vista sulla Giunta Corrias e abbiamo dichiarato d'essere disposti a sostenerla in tutti quegli atti che, favorendo l'unità dei Sardi, la qualificano in posizione di ferma e dignitosa rivendicazione e pressione nei confronti del Governo centrale; ma — ahimè! — fino ad oggi si ha l'impressione che si sia tornati alla vecchia *routine* dell'onorevole Brotzu, dei viaggi a Roma, degli incontri con i Ministri, senza che il Consiglio regionale e l'opinione pubblica sarda ne siano informati. Abbiamo pur diritto di sapere su quali temi si è svolto il colloquio che l'onorevole Corrias ha avuto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Segni, in occasione del dibattito sul programma del nuovo Governo nazionale.

Oltre a queste considerazioni di carattere politico generale, meritano d'essere svolte anche alcune considerazioni di ordine tecnico. Innanzitutto vorremmo che l'onorevole Assessore alla rinascita precisasse che « il concorso della Regione alla formazione del Piano organico... », previsto all'articolo 1 del disegno di legge in

esame è da intendersi come appoggio, ausilio organizzativo per la realizzazione, ma con l'esclusione assoluta di qualsiasi apporto finanziario. Vorremmo, poi, che venissero eliminate le perplessità che ingenera l'articolo 3 *bis*, laddove si dice che « L'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi anche mediante contratto a tempo determinato della collaborazione di estranei all'Amministrazione ».

Lo abbiamo già detto: noi pensiamo che oggi, sulle conclusioni della Commissione di studio, si debbano dare soprattutto dei giudizi di carattere politico, sociale ed economico. Per ciò che concerne le progettazioni che la realizzazione del Piano implica, non si deve ancora seguire il sistema di avvalersi di tecnici estranei all'Amministrazione regionale, sistema che, gradualmente, sta portando alla creazione, di contro alla burocrazia regionale visibile, quella degli Assessorati, di una burocrazia regionale invisibile che ha sede a Sassari o a Nuoro e che percepisce assegni regolari. L'onorevole Presidente della Giunta non si sorprenda: gli assegni ai tecnici estranei all'Amministrazione regionale spesso assumono l'aspetto e la sostanza di vere e proprie periodiche retribuzioni. Con questo non vogliamo certo suggerire di assumere nuovi funzionari specializzati, ma semplicemente pensiamo che l'Amministrazione regionale debba avvalersi del suo personale.

Le riserve che sono andato illustrando, quelle di carattere politico e quelle di carattere tecnico, ci inducono ad astenerci nella votazione sul disegno di legge in esame. Il provvedimento ha le sue buone ragioni giuridiche, lo riconosciamo, e con la nostra astensione non vogliamo esprimere un giudizio del tutto negativo, ma più semplicemente — ripeto — alcune riserve. Con la nostra astensione intendiamo anche dire alla Giunta che fino ad oggi non sembra abbia mantenuto gli impegni presi sui problemi del Piano di rinascita nè abbia svolto un'efficace azione politica. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich, relatore.

COVACIVICH (D.C.), *relatore*. Per la parte finanziaria mi rimetto alla relazione scritta, osservando che è stato presentato al capitolo finanziario un emendamento che già era stato proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris, relatore.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore*. La necessità di questo disegno di legge è evidente se si pone mente al fatto che l'Assessorato della rinascita — che deve coordinare il lavoro di Giunta per la formulazione del Piano di rinascita vero e proprio — non dispone del personale con funzioni amministrative occorrente nè di quello tecnico esperto nei settori. Per far fronte a questa esigenza del nuovo Assessorato — che a tutt'oggi per quel che concerne la rinascita è fermo alla persona dell'Assessore — e per tradurre gli elaborati della Commissione di studio in impegni di politica economica da attuare attraverso gli strumenti della Regione, occorre assolutamente avere a disposizione degli uomini e, con questi, adeguati mezzi finanziari.

Mezzi occorrono anche per la stesura e le pubblicazioni con cui si dovrà portare a conoscenza del popolo sardo le modalità con cui sarà realizzato il Piano. Sulla necessità di un'azione del genere credo si sia tutti d'accordo. Inoltre certi studi, oltre che una utilità in funzione di un indirizzo, di una valutazione di mete politiche, economiche e sociali, presentano anche un interesse collaterale culturale. Se si riesce a diffondere conoscenze di particolari tecniche, di lavorazioni speciali, di miglioramenti dell'attività agricola e la conoscenza di fenomeni sociali della vita sarda, si avranno non trascurabili vantaggi.

Per questi motivi, la prima Commissione ha espresso parere sostanzialmente favorevole al disegno di legge nell'intera sua formulazione, ed invita il Consiglio ad esprimere un identico parere favorevole. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, l'argomento che riguarda la rinascita è di tale importanza ed è talmente suggestivo che è difficile resistere alla tentazione di parlarne a lungo; ma mi rendo conto della particolare situazione dei lavori del Consiglio e dell'urgenza con cui occorre procedere all'approvazione del bilancio. D'altro canto, diversi oratori hanno già avuto modo di illustrare ampiamente il problema, e comunque la Giunta è disposta — alla ripresa dei lavori del Consiglio — a riportarlo in discussione.

All'onorevole Marras devo dire che, se avesse assistito alla riunione dell'apposita Commissione e alla relazione che io in quella sede ho tenuto, forse avrebbe superato le perplessità e i dubbi che poc'anzi ha espresso. Le considerazioni fatte dal relatore della prima Commissione, per ciò che concerne gli intendimenti dell'Amministrazione regionale circa il concorso alla formazione del Piano di rinascita, sono da noi pienamente condivise. Non solo, ma le stesse considerazioni sono contenute nella relazione presentata dalla Giunta. Il fatto che nel testo del disegno di legge sia stata introdotta l'espressione « per concorrere »... eccetera significa riaffermare in forma solenne quanto già la Regione aveva dichiarato, cioè che avrebbe dato doverosamente il suo contributo di studio, di approfondimento alla formazione del Piano.

La Regione non può estraniarsi dal Piano di rinascita, ma non intende, nella maniera più assoluta, affrontare sacrifici di ordine finanziario. Il disegno di legge corrisponde ad una esigenza elementare, onorevoli colleghi, e non mi pare che la sua presentazione stia a significare la volontà, da parte della Giunta, di adagiarsi nell'ordinaria amministrazione. La Giunta si sta muovendo sul piano politico, sta svolgendo una azione intensa, energica, però ha bisogno di lavorare, oltre che sul piano politico, anche sul piano tecnico: per questo, l'organizzazione di un ufficio mi pare indispensa-

bile. Ci siamo mantenuti in termini così modesti per ciò che concerne il numero dei dipendenti, per ragioni di ponderatezza e di equilibrio.

Per il momento, per la formazione concreta del Piano organico, riteniamo che le misure previste dal disegno di legge siano sufficienti, in attesa che si possa delineare esattamente l'organismo che sarà chiamato ad attuare il Piano di rinascita. In ordine a questo problema, le mie dichiarazioni, pubblicate dalla stampa, rese all'apposita Commissione, mi pare che diano sufficienti garanzie.

L'utilizzazione di personale estraneo all'Amministrazione regionale ritengo sia assolutamente necessaria, perchè è vero che la Regione ha i suoi organi tecnici, ha i suoi funzionari, ha, in definitiva, la sua burocrazia, ma, onorevole Marras, ora si dà il caso di un lavoro assolutamente straordinario, che richiede competenze veramente particolari, e quindi è necessaria l'utilizzazione di elementi che noi non potremmo assumere con rapporto d'impiego costante. Si tratta, di volta in volta, di utilizzare determinati elementi di particolare preparazione, di particolare competenza per lo studio di singoli problemi vuoi in generale, vuoi in particolare.

Per fare questo, abbiamo veramente bisogno di rivolgerci ad esperti assolutamente autorevoli. Ecco perchè è assolutamente necessario il mantenimento dell'articolo 3 *bis*.

Dopo questi brevi chiarimenti — brevi per ragioni ovvie — prego il Consiglio di voler dare la propria approvazione al disegno di legge. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. Per una dichiarazione di voto sul passaggio alla discussione degli articoli ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, noi abbiamo già espresso il nostro orientamento durante la discussione sull'Assessorato della rinascita. Non vogliono ora ripetere quanto in quella occasione abbiamo dichiarato; tuttavia, intrattenendomi brevemente sul disegno di legge oggi in esame, constato la validità di tutte le perplessità e le osservazioni fatte allora, e, io

personalmente e l'onorevole Pazzaglia, decidiamo di astenerci nella votazione sul passaggio alla discussione degli articoli, perchè ci riserviamo di decidere sul nostro assenso o sul nostro diniego a seconda che la Giunta e il Consiglio vogliano accogliere o respingere un nostro emendamento all'articolo 3.

L'approvazione di questo emendamento servirebbe a diminuire le nostre perplessità, a diminuire i nostri timori, tanto più che non si avrebbe più la necessità di assumere altro personale in aggiunta a quello già numeroso al servizio della Regione.

Ripeto: ci riserviamo di decidere nel voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Per una dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, benchè le spiegazioni fornite dall'onorevole Assessore alla rinascita non siano del tutto rassicuranti su ciò che la Giunta regionale si propone di fare nei prossimi mesi per passare dalle parole ai fatti in materia di attuazione del Piano di rinascita, pur avendo delle riserve su questo disegno di legge così come è congegnato, tuttavia il Gruppo socialista voterà a favore, per evitare che la mancanza di un minimo di personale possa valere di pretesto, sul piano politico, ad un eventuale immobilismo della Giunta, che non farebbe altro che ripetere l'immobilismo delle Giunte precedenti.

Solo a questo scopo il Gruppo socialista vota a favore di questo disegno di legge, riservandosi, nei prossimi mesi, man mano che l'azione della Giunta e quella del Consiglio si dispiegheranno in merito all'attuazione del Piano, di presentare eventuali modifiche. Ciò che vorremmo raccomandare alla Giunta è che non si continui, come per il passato, a spendere milioni, centinaia di milioni, per studi, monografie, eccetera, perchè chi di noi ha letto, se non il Piano di rinascita al completo, il suo riassunto, si è accorto che vi sono delle cose interessanti, ma che, per 800 milioni, si poteva ottenere qualche cosa di meglio.

SERRA (D.C.). Si tratta di 669 milioni.

ZUCCA (P.S.I.). Di fronte a questa precisazione del collega Serra, che io reputo meticoloso in materia di cifre, rettifico: con 669 milioni si poteva ottenere qualche cosa di più.

Non vorrei che l'articolo 3 *bis* della Commissione, che in pratica riproduce altri articoli della Giunta, servisse ad impinguare di milioni taluni illustri studiosi, i quali, poi, dopo anni di attività, potrebbero dirci cose ormai note. Vorrei che i fondi stanziati sul disegno di legge in esame, anzichè per grandi studi, venissero spesi per poter concretizzare veramente il Piano di rinascita, almeno per ciò che riguarda il concorso della Regione.

Con queste riserve — e non aggiungo quelle politiche, che sono implicite nell'atteggiamento del Gruppo socialista nei confronti di questa Giunta — noi votiamo a favore del disegno di legge.

PRESIDENTE. Per una dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Masia. Ne ha facoltà.

MASIA (D.C.). Il Gruppo democratico cristiano è favorevole al disegno di legge in discussione e lo approverà nel testo modificato dalla prima Commissione legislativa. Tutte le parti politiche rappresentate in questa assemblea e l'opinione pubblica dell'Isola sono concordi nel reclamare: primo, che si ponga al più presto la parola fine agli interminabili studi e si elabori, senza ulteriori indugi, il vero e proprio Piano di rinascita, così come è previsto dall'articolo 13 dello Statuto; secondo, che sul castello di questi studi e degli elaborati relativi vengano aperte finalmente porte e finestre, per portarli alla luce del nostro bel sole, onde sottoporli al vaglio di un dibattito critico prima della definitiva approvazione; terzo, che immediatamente dopo si passi alla fase realizzatrice.

Per fare tutto ciò è necessario che l'Assessorato competente, di recentissima istituzione, venga dotato dei mezzi e degli strumenti indispensabili, di cui è attualmente privo. Non si può da un lato chiedere alla Giunta che adempia

puntualmente ai suoi precisi impegni programmatici in questo campo, e dall'altro negare ciò di cui ha stretto bisogno. Non si può, evidentemente, volere e non volere *per la contraddizione che nol consente*.

L'Assessore Deriu — lo ha chiaramente dimostrato nelle sue esaurienti e ferme dichiarazioni rese qualche giorno fa alla Commissione rinascita — ha la volontà e la capacità di fare; ma, come egli stesso riconosce, non ha nè gli occhi di Argo, nè le braccia di Briareo. Il disegno di legge che la Giunta ci ha presentato, e che noi stiamo esaminando, serve appunto a consentire all'Assessore alla rinascita di assolvere al suo gravoso compito con l'ampiezza e la rapidità necessarie e sufficienti al fine che si vuole raggiungere.

Come Presidente della Commissione di rinascita e come rappresentante del Gruppo consiliare democristiano, mi auguro che l'onorevole Consiglio voglia approvare unanime il disegno di legge con la consapevolezza di compiere niente altro che il proprio dovere.

PRESIDENTE. Per una dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Giua. Ne ha facoltà.

GIUA (P.M.P.). Il Gruppo monarchico popolare, pur mantenendo vive le riserve ed il dissenso già manifestati in occasione della istituzione del nuovo Assessorato della rinascita, pur mantenendo vive le riserve sulla opportunità e sulla capacità di funzionamento del nuovo Assessorato, in quanto che, come riteneva allora, ritiene anche oggi che la Giunta collegialmente avrebbe potuto interessarsi del settore della rinascita, tuttavia non ritiene di dover opporre degli ostacoli all'approvazione del disegno di legge in esame.

Ormai, il Consiglio ha deciso la istituzione dell'Assessorato: il Gruppo monarchico popolare si inchina alla volontà del Consiglio e dichiara di votare a favore del disegno di legge con una viva raccomandazione all'Assessore: che, per quanto riflette l'articolo 3, si cerchi di evitare al massimo di ricorrere ai grandi uomini,

ai grandi scienziati, ai grandi periti estranei all'Amministrazione regionale.

Il collega Zucca mi ha preceduto dicendo che abbiamo ormai una mole di studi tale da ritenersi sufficiente. Comunque, poichè sarà certamente necessario ricorrere all'apporto anche di estranei, esso sia limitato ad un numero quantitativamente molto ridotto. L'Amministrazione regionale provveda possibilmente con il personale specializzato alle sue dipendenze e limiti a casi particolari, eccezionali, il ricorso ad elementi estranei.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

ASARA, Segretario:

« Norme relative al funzionamento ed ai servizi dell'Assessorato regionale alla rinascita ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

Al fine di concretare il concorso della Regione alla formazione del Piano organico di cui all'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna e dei relativi programmi esecutivi, nonché per il necessario coordinamento degli elaborati della Commissione economica di studio per il Piano predetto, e per ogni altra incombenza relativa all'integrale applicazione dello stesso articolo 13, l'Amministrazione regionale provvede secondo le norme della presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

Presso l'Assessorato alla rinascita è istituita una divisione denominata « Rinascita », la cui consistenza organica provvisoria è fissata dalla tabella allegata alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

I posti della carriera direttiva sono ricoperti con personale comandato da altre Amministrazioni pubbliche o, in difetto, da assumere con le modalità previste dalla legge regionale 5 maggio 1953, numero 19; i posti della carriera di concetto devono essere ricoperti con personale comunque in servizio presso l'Amministrazione regionale alla data del 31 dicembre 1957.

Al predetto personale compete il trattamento economico previsto dalle vigenti leggi regionali.

Il posto di Direttore dei servizi, previsto dalla legge regionale 5 maggio 1953, numero 19, per l'Assessorato agli interni ed al turismo e successivamente con D.P.G. 29 luglio 1955, numero 18, registrato alla Corte dei Conti il 3 agosto 1955 - Reg. Atti Gov. numero 1 foglio 7, trasferito all'Assessorato alla pubblica istruzione, assistenza e beneficenza, viene assegnato all'Assessorato regionale alla rinascita.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato pre-

sentato un emendamento a firma degli onorevoli Frau e Pazzaglia. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« Eliminare la parole da "sono ricoperti..." a "5 maggio 1953, numero 19" ed aggiungere la parola: "e" prima delle parole: "i posti" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per illustrare questo emendamento.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Rinunzio.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, non per voler fare un torto ai presentatori dell'emendamento, ma non è assolutamente possibile accettare l'emendamento stesso. Noi abbiamo distinto i due casi: quello del personale della carriera direttiva e quello del personale della carriera di concetto. Per la carriera di concetto, siamo d'accordo di utilizzare personale già in servizio presso l'Amministrazione, e troveremo certamente delle difficoltà, perché ogni Assessorato ha il suo organico e quindi ogni Assessore cede con molta riluttanza il proprio personale, soprattutto quello più preparato, ad altri Assessorati; e Dio sa quanto l'Assessorato della rinascita ha bisogno veramente di personale qualificato.

Per quanto riguarda il personale della carriera direttiva, abbiamo previsto o il comando da altre Amministrazioni di elementi « altamente » — sottolineo la parola — qualificati o, in difetto, la possibilità di ricorrere ad estranei all'Amministrazione, sempre trattandosi naturalmente di personale veramente qualificato e veramente competente.

Vi dirò che da quattro mesi io sono alla ricerca, tra alti funzionari dello Stato, di un Direttore di servizi e ad oggi non sono ancora riuscito a trovarlo. Farebbe comodo anche a me, sotto un certo punto di vista, poter affidare la direzione dell'Assessorato a persona di mio gradimento sul piano politico; ma poi

chè sono responsabile dell'andamento dell'Assessorato e quindi so quale competenza, quale impegno di lavoro è richiesto, finora ho dovuto respingere tutte le richieste — numerose — che mi sono pervenute, in attesa di poter trovare l'elemento adatto.

Pregherei gli onorevoli Frau e Pazzaglia di voler ritirare il loro emendamento, che non può essere assolutamente accettato, a meno che non si voglia con esso annullare l'efficacia della legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Frau-Pazzaglia. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3 bis.

ASARA, *Segretario*:

Art. 3 bis

L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata ad avvalersi anche mediante contratto a tempo determinato della collaborazione di estranei all'Amministrazione, cui sia riconosciuta specifica competenza nelle materie attinenti i settori in cui si articola il Piano.

E' parimenti autorizzata la pubblicazione di monografie ed altro materiale divulgativo riguardante gli studi, il piano ed i programmi di cui all'articolo 1.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3 ter.

ASARA, *Segretario*:

Art. 3 ter

Il conferimento degli incarichi, la loro du-

rata, l'eventuale rinnovo ed i relativi compensi, nonchè le spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 *bis*, saranno autorizzati e determinati, su proposta dell'Assessore alla rinascita, con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, *Segretario*:

Art. 4

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si farà fronte con appositi stanziamenti nello stato di previsione delle spese per l'esercizio 1959 e in quelli degli esercizi successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento Deriu-Murgia. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« Art. 4 (sostitutivo)

"Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge faranno capo: a) per gli articoli 2 e 3 ai capitoli 6 e seguenti della rubrica 'Assessorato alle finanze', sottorubrica 'personale degli uffici centrali e varie'; b) per l'articolo 3 *bis* al capitolo 191 della rubrica 'Assessorato alla rinascita', degli stati di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio 1959 ed ai corrispondenti capitoli dei bilanci per gli esercizi successivi" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per illustrare questo emendamento.

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. L'emendamento è chiarissimo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma dell'onorevole Deriu. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« Art. 4 *bis*

"La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione" ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura della tabella dell'organico.

ASARA, *Segretario*:

Tabella dell'organico provvisorio
della divisione rinascita

N. dei posti di qualifica non superiore a:

Carriera direttiva

- n. 1 Direttore di divisione.
- » 3 Direttore di sezione
- » 3 Consigliere di 1.a classe.

Carriera di concetto

- n. 3 Segretario principale o Ragioniere principale.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo dopo la votazione sul bilancio.

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

Continuazione della discussione del disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1959». (87)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio. Si procede alla discussione della tabella A. Si dia lettura dei capitoli dall'1 al 7.

ASARA, Segretario:

ENTRATA

TITOLO I - ENTRATA ORDINARIA

Categoria I - Entrate effettive

Redditi patrimoniali.

- 1 - Redditi dei terreni e dei fabbricati (art. 8, legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 39, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 22.000.000
- 2 - Canoni e diritti sui permessi di ricerche minerarie e sulle concessioni di miniere (artt. 7 e 25, R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e successive modificazioni ed art. 8 L.R. 7 maggio 1957, n. 15) L. 26.000.000
- 3 - Partecipazione ai profitti delle attività minerarie (art. 18, lettera g, R.D. 29 luglio 1927, n. 1443) per memoria
- 4 - Proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi i redditi di bonifica ed i proventi della pesca lire 5.000.000
- 5 - Canoni sulle concessioni idroelettriche (art. 8, legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3) L. 2.600.000
- 6 - (modificata la denominazione) Canoni delle concessioni temporanee di pesca riservata nelle acque interne e lagunari (art. 5, L.R. 2 marzo 1956, n. 39) L. 25.000.000
- 7 - Proventi della cessione, in uso, di alloggi al personale della Regione (art. 2, L.R. 26 marzo 1953, n. 4) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dall'8 all'11.

ASARA, Segretario:

*Tributi.**Imposte dirette*

- 8 - Imposta sui fondi rustici (art. 8 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 32 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 75.000.000
- 9 - Imposta sui fabbricati (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3 ed art. 32, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 80.000.000
- 10 - Imposta sui redditi agrari (art. 8 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 32, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 35.000.000
- 11 - Imposta sui redditi di ricchezza mobile (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, art. 33 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250 e legge 5 gennaio 1953, n. 21) L. 2.250.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dai capitoli dal 12 al 17.

ASARA, Segretario:

Tasse ed imposte indirette sugli affari.

- 12 - Imposta sulla manomorta (art. 8 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 34 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) per memoria
- 13 - Tassa di bollo (art. 8 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 34 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 1.310.000.000
- 14 - Imposta di surrogazione del registro e del bollo (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3 ed art. 34 D.R.P. 19 maggio 1949, n. 250) L. 2.000.000
- 15 - Imposta ipotecaria (art. 8 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 34 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 325.000.000

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

16 - Tasse sulle concessioni governative (art. 8 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3 ed art. 34 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 612 milioni

17 - Imposta generale sull'entrata (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 38, D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 4 miliardi e 200 milioni

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 18 al 20.

ASARA, Segretario:

Imposte indirette sui consumi.

18 - Imposte sul gas e sull'energia elettrica e relative indennità di mora (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 36, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 180.000.000

Monopoli.

19 - Imposta di consumo sui tabacchi (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 37, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 6 miliardi e 750 milioni

Tributi diversi.

20 - (di nuova istituzione). Imposta di soggiorno (art. 2, legge 4 marzo 1958, n. 174) L. 2.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 21 al 29.

ASARA, Segretario:

Proventi vari.

21 - Proventi della vendita del bollettino ufficiale della Regione (art. 17, D.P.R. 19

maggio 1949, n. 250) L. 6.000.000

22 - Proventi della vendita del bollettino bimestrale di statistica e di altre pubblicazioni della Regione L. 1.000.000

23 - Proventi dei diritti fissi per le iscrizioni all'albo regionale degli appaltatori di opere pubbliche (art. 13, L.R. 6 marzo 1956, n. 8) L. 1.000.000

24 - Proventi dei diritti d'ufficio per il rilascio di copie ed estratti del Pubblico registro delle autorizzazioni di indagine, dei permessi di ricerca, delle concessioni minerarie e delle cave e torbiere (art. 24, L.R. 27 maggio 1957, n. 15) L. 1.000.000

25 - Proventi delle pene pecuniarie per contravvenzioni al divieto di immissione nelle acque pubbliche di rifiuti solidi e di acque torbide ed inquinate (L.R. 20 aprile 1955, n. 6) per memoria

26 - Proventi dell'incameramento delle cauzioni depositate presso il Tesoriere regionale dalle società autorizzate ad emettere azioni al portatore che agiscano in frode alla relativa legge, o violino le prescrizioni del decreto di autorizzazione, o non completino le opere e non attivino gli impianti nel termine stabilito (L.R. 12 aprile 1957, n. 10) per memoria

27 - Interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sulle contabilità speciali (L.R. 11 maggio 1951, n. 11) L. 235.000.000

28 - Somma da attribuire alla Regione sugli utili di gestione del Credito Industriale Sardo (art. 12, lettera b, legge 11 aprile 1953, n. 298) L. 10.000.000

29 - Entrate eventuali e varie L. 15.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 30 al 33.

ASARA, Segretario:

Rimborsi e concorsi nelle spese ordinarie.

- 30 - Ricupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte ordinaria del bilancio L. 25.000.000
- 31 - Ricupero rateale delle anticipazioni concesse agli Agenti forestali per l'acquisto di cavalli di servizio e delle relative bardature (art. 2, L.R. 29 aprile 1953, n. 13) L. 200.000
- 32 - Rimborso di spese incontrate per lo svolgimento di funzioni per conto dello Stato (art. 23, D.P.R. 19 maggio 1950, numero 327) L. 5.000.000
- 33 - (di nuova istituzione) Contributo annuale dello Stato nelle spese degli Enti provinciali per il turismo (art. 10, legge 4 marzo 1958, n. 174) L. 118.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 34 al 54.

ASARA, Segretario:

TITOLO II - ENTRATA STRAORDINARIA

Categoria I - Entrate effettive

Entrate diverse.

- 34 - Interessi attivi sulle somme anticipate alle Società strade ferrate sarde e Ferrovie Complementari della Sardegna (L. R. 21 febbraio 1957, n. 2) L. 5.000.000

Rimborsi e concorsi nelle spese straordinarie.

- 35 - Ricupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte straordinaria del bilancio L. 8.000.000
- 36 - Trattenute dello 0,70 per cento sull'importo dei sussidi per opere di miglioramento fondiario, per spese di vigilanza e per studi ed accertamenti relativi alle

opere concesse (art. 8, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46) L. 6.650.000

- 37 - Rimborso, da parte dei beneficiari, delle quote a loro carico sulle spese per opere obbligatorie di sistemazione idraulico-agraria eseguite a cura della Regione (art. 6, L.R. 9 agosto 1950, n. 44) per memoria
- 38 - (modificata la denominazione) Rimborso, da parte degli Enti locali interessati, delle quote a loro carico sulle spese per l'esecuzione di opere pubbliche di loro competenza (art. 2 L.R. 9 marzo 1950, n. 12 ed artt. 11, 22 e 23 L.R. 13 giugno 1958, n. 4) L. 60.000.000
- 39 - Rimborso, da parte dei beneficiari, di contributi diretti a sostenere e stimolare l'attività della ricerca mineraria (artt. 12 e 13, L.R. 10 luglio 1952, n. 19) L. 500 mila
- 40 - Rimborso, da parte dell'Ente Sardo di Elettricità, del valore venale degli impianti elettrici di distribuzione ed illuminazione pubblica ad esso trasferiti (L.R. 20 aprile 1956, n. 12) per memoria
- 41 - Versamento, da parte dei Comuni, dei contributi ad essi spettanti per la costruzione dei porti di IV classe (art. 2, L.R. 1.º febbraio 1952, n. 8) per memoria
- 42 - Contribuzioni, erogazioni e sovvenzioni di qualsiasi genere effettuate da Enti, associazioni e privati cittadini in favore dell'attività cooperativistica (art. 3 L.R. 27 febbraio 1957, n. 5) per memoria
- 43 - (modificata la denominazione) Rimborso, da parte delle Cooperative dei dipendenti di ruolo e non di ruolo e personale comandato del Consiglio regionale e dell'Amministrazione regionale, delle quote massime ammesse per vano legale, che saranno riconosciute dall'INA-Casa in forza della delibera del comitato di attuazione dell'INA-Casa n. 257 in applicazione dell'art. 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148 (art. 1 L.R. 5 ottobre

1956, n. 25, ed art. 1 L.R. 20 dicembre 1957, n. 28) per memoria

44 - (modificata la denominazione) Rimborso rateale, da parte del personale del Consiglio e dell'Amministrazione regionale assegnatario di alloggi INA-Casa, delle somme anticipate dalla Regione per l'acquisto delle aree necessarie alla costruzione degli alloggi stessi e per la corresponsione degli acconti previsti dalla legge 26 novembre 1955, n. 1148, decurtate dei contributi assunti a proprio carico dall'Amministrazione regionale e delle quote riconosciute dall'INA-Casa rimborsate dalle cooperative dei dipendenti (art. 4, L.R. 5 ottobre 1956, n. 25 ed art. 2, L.R. 20 dicembre 1957, n. 28) per memoria

45 - Contributi straordinari dello Stato per particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiari (art. 9 L.R. 30 dicembre 1954, n. 26; art. 9 L.R. 21 dicembre 1955, n. 21; art. 8 L.R. 23 dicembre 1956, n. 34; art. 8 L.R. 21 dicembre 1957, n. 29 ed art. 8 della presente legge) L. 1.500.000.000

46 - Contributo straordinario dello Stato per la esecuzione di piani particolari di opere destinate al trasporto ed alla distribuzione di energia elettrica in tutti i Comuni sardi che ne sono sprovvisti (legge 14 dicembre 1955, n. 1291) per memoria

47 - Contributo straordinario dello Stato per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione di mattatoi nei Comuni dell'Isola (legge 19 novembre 1956, n. 1302) per memoria

48 - Contributo straordinario dello Stato per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione e l'arredamento di ambulatori comunali (legge 19 novembre 1956, n. 1304) per memoria

49 - Contributo straordinario dello Stato per la esecuzione di un primo stralcio del

piano particolare relativo alla trasformazione integrale delle principali zone olivastrate della Sardegna (legge 23 ottobre 1956, n. 1216) per memoria

50 - Contributo straordinario per l'esecuzione di un piano particolare per la costruzione di laghi collinari e di impianti di irrigazione (legge 13 marzo 1958, n. 255) per memoria

51 - (modificata la denominazione) Quota annuale del contributo straordinario dello Stato per l'esecuzione del programma di opere stradali e marittime (artt. 3 e 4, L.R. 9 maggio 1956, n. 15) per memoria

52 - Contributo dello Stato per l'esecuzione di esperimenti pratici di pioggia artificiale (art. 4 legge 23 dicembre 1955, n. 1309) per memoria

53 - Contributo dello Stato per la lotta contro il cycloconium oleaginum (art. 4 legge 23 dicembre 1955, n. 1309) per memoria

54 - Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi relativi a prestiti e mutui concessi agli agricoltori della Sardegna danneggiati dalla siccità dell'annata agraria 1954-'55 (art. 6 della legge 23 dicembre 1955, n. 1309) L. 100.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 55 e 56.

ASARA, Segretario:

Categoria II

Entrate per movimento capitali

Vendita di beni.

55 - Proventi della vendita di beni patrimoniali (art. 2 L.R. 31 ottobre 1952, n. 34) per memoria

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

- 56 - Proventi della cessione, a pagamento reale, di alloggi al personale di ruolo della Regione (art. 2 L.R. 26 marzo 1953, n. 4) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 57 al 60.

ASARA, Segretario:

Accensione di debiti.

- 57 - Ricavo di mutui di cui all'art. 7 della L.R. 21 marzo 1951, n. 4, modificato dall'art. 5 della L.R. 21 febbraio 1952, n. 6, (LL. RR. 7 febbraio 1952, n. 4, e 27 dicembre 1952, n. 30) per memoria

- 58 - (modificata la denominazione) Proventi dei mutui contratti per il finanziamento del fondo speciale di rotazione destinato alla concessione di prestiti a favore delle piccole e medie industrie operanti nel territorio della Regione (art. 2 L.R. 18 maggio 1957, n. 237 e L.R. 1 luglio 1958, n. 19) per memoria

- 59 - Ricavo delle operazioni di tesoreria (art. 6 L.R. 24 marzo 1952, n. 7; art. 8 L.R. 30 dicembre 1952, n. 33, art. 8 L.R. 30 dicembre 1954, n. 26, ed art. 10 L.R. 23 dicembre 1956, n. 34) per memoria

- 60 - Provento delle operazioni di tesoreria (art. 6 L.R. 21 dicembre 1955, n. 21, ed art. 11 L.R. 23 dicembre 1956, n. 34) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 61, 62 e 63.

ASARA, Segretario:

Estinzione di crediti.

- 61 - Rimborso, da parte della Società Minera-

ria Carbonifera Sarda, delle somme ad essa anticipate per fronteggiare particolari ed urgenti esigenze della gestione delle miniere (L.R. 1.º giugno 1955, numero 10) per memoria

- 62 - Rimborso, da parte dello Stato, delle somme anticipate alle Società strade ferrate sarde e Ferrovie complementari della Sardegna per consentire il pagamento dei salari e degli stipendi (L.R. 21 febbraio 1957, n. 2) per memoria

- 63 - Restituzione, da parte dell'Ente Sardo di Elettricità, dell'anticipazione ad esso concessa per la costruzione e l'acquisto di impianti o della produzione della centrale elettrica del Medio Flumendosa, per i raccordi elettrici necessari tra la stessa centrale e la rete sarda, per la costruzione di linee di trasporto di energia elettrica nella rete servita dall'Ente stesso, e per l'acquisto di impianti o quote azionarie di imprese elettriche, nonchè per l'attuazione di un piano di interventi nel settore elettrico (L.R. 18 maggio 1957, n. 17) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 64, 65 e 66.

ASARA, Segretario:

Partite che si compensano nella spesa.

- 64 - Imposta generale sull'entrata sui canoni e proventi relativi ai beni patrimoniali della Regione L. 3.000.000

- 65 - Tributi erariali relativi ai pagamenti lire 100.000.000

- 66 - Assicurazioni ed assistenza del personale e contributi obbligatori diversi L. 110 milioni

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questi capitoli, li metto in votazione.
Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si procede ora alla discussione della tabella
B. Si dia lettura dei capitoli dall'1 al 5.

ASARA, Segretario:

SPESA

TITOLO I - SPESA ORDINARIA

Categoria I - Spese effettive

ASSESSORATO ALLE FINANZE

Consiglio regionale.

- 1 - Spese per il Consiglio regionale L. 540 milioni

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 2 al 5.

ASARA, Segretario:

Presidenza della Giunta regionale.

- 2 - Indennità, assegni, medaglie di presenza e rimborso delle spese di viaggio al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori (artt. 2, 4 e 5 L.R. 27 giugno 1949, n. 2; art. 1 L.R. 1.º agosto 1951, n. 13, ed artt. 2 e 3 L.R. 8 giugno 1954, n. 10) L. 36.000.000
- 3 - Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese di rappresentanza, nonché per spese relative ad avvenimenti eccezionali e varie L. 35 milioni
- 4 - Fondo a disposizione del Presidente e della Giunta regionale per contributi e sussidi per opere di assistenza e beneficenza L. 25.000.000
- 5 - Fondo a disposizione del Presidente del-

la Giunta regionale per spese riservate L. 5.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 6 al 16.

ASARA, Segretario:

Personale degli uffici centrali e varie.

- 6 - (modificata la denominazione) Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale di pubbliche amministrazioni comandato presso l'Amministrazione regionale ed a quello assunto dalla medesima (LL. RR. 7 dicembre 1949, n. 6, 12 dicembre 1949, n. 8, 27 luglio 1950, n. 38, 27 luglio 1950, n. 39, 9 febbraio 1951, n. 2, 18 maggio 1951, n. 9, 18 maggio 1951, n. 10, 24 giugno 1952, n. 9, 7 maggio 1953, n. 15, 4 maggio 1953, n. 16, 5 maggio 1953, n. 19, 8 febbraio 1955, n. 2, 17 gennaio 1956, n. 1 e 3 dicembre 1958, n. 20) (spesa fissa ed obbligatoria) L. 600.000.000
- 7 - Compensi per lavoro straordinario al personale (art. 2 D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 32.000.000
- 8 - Indennità di gabinetto al personale del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e delle Segreterie particolari del Presidente e degli Assessori (art. 2 D.L. C.P.S. 16 novembre 1947, n. 1282) (spesa obbligatoria) L. 18.000.000
- 9 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio (art. 6 D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 10.000.000
- 10 - Indennità di missione e rimborso di spese viaggio e trasferimento (L.R. 4 maggio 1956, n. 16, e D.P.R. 11 luglio 1952, n. 767) L. 30.000.000

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

- 11 - Spese per l'estensione al personale dipendente dall'Amministrazione regionale delle concessioni tariffarie speciali in materia di trasporti godute dagli impiegati dello Stato (L.R. 7 ottobre 1955, numero 19) L. 8.000.000
- 12 - Sussidi al personale L. 40.000.000
- 13 - Compensi, indennità di trasferta e rimborso delle spese di viaggio ai componenti ed ai segretari di commissioni, comitati ed altri consessi istituiti presso l'Amministrazione regionale (L.R. 29 febbraio 1956, n. 5) L. 7.000.000
- 14 - Indennità di primo impianto dei servizi al personale di cui al Capo VI delle Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna approvate col D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250 (LL.RR. 27 luglio 1950, n. 40, e 9 febbraio 1951, n. 2) lire 14.000.000
- 15 - Compensi ad estranei all'Amministrazione regionale per incarichi e studi nell'interesse dell'Amministrazione stessa lire 16.500.000
- 16 - Compensi, onorari, diritti e rimborsi al personale ed agli uffici di altre amministrazioni per prestazioni rese all'Amministrazione regionale L. 5.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 17 al 23.

ASARA, Segretario:

Funzionamento degli uffici centrali e varie.

- 17 - Spese per cancelleria, stampati, illuminazione, riscaldamento, manutenzione mobili e locali, acquisto di pubblicazioni, funzionamento della biblioteca e varie L. 65.000.000

- 18 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche (spesa obbligatoria) L. 25.000.000
- 19 - Spese per la pubblicazione e la vendita del Bollettino ufficiale della Regione (art. 17 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) (spesa obbligatoria) L. 6.000.000
- 20 - Spese per l'esercizio e la manutenzione degli automezzi L. 45.000.000
- 21 - Spese per fitti e canoni (spesa fissa) lire 30.000.000
- 22 - Spese di liti e per arbitraggi (spesa obbligatoria) L. 5.000.000
- 23 - (modificata la denominazione) Spese ordinarie eventuali e varie L. 8.442.448

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 24 al 30.

ASARA, Segretario:

Personale e funzionamento del Centro Regionale Antimalarico ed Anti-Insetti.

- 24 - Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale del Centro regionale antimalarico ed anti-insetti (L.R. 28 novembre 1957, n. 25) (spesa fissa ed obbligatoria) L. 213.000.000
- 25 - Compensi per lavoro straordinario al personale del Centro regionale antimalarico ed anti-insetti (art. 2 D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 3.000.000
- 26 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio al personale del Centro regionale antimalarico ed anti-insetti (art. 6 D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 1.500.000
- 27 - Spese per l'estensione al personale del

Centro regionale antimalarico ed anti-insetti delle concessioni tariffarie speciali in materia di trasporti godute dagli impiegati dello Stato (L.R. 7 ottobre 1955, n. 19) L. 500.000

28 - Sussidi al personale del Centro regionale antimalarico ed anti-insetti L. 12.000.000

29 - Compensi ad estranei al Centro regionale antimalarico ed anti-insetti per incarichi e studi nell'interesse del Centro stesso L. 2.000.000

30 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro regionale antimalarico ed anti-insetti L. 50.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 31 al 37.

ASARA, Segretario:

Personale e funzionamento degli uffici periferici dell'Assessorato dell'agricoltura e foreste.

31 - Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale e del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione (art. 7 D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327 e LL.RR. 22 aprile 1955 n. 8 e 13 aprile 1957, n. 9) (spesa fissa ed obbligatoria). Indennità giornaliera per il mantenimento dei quadrupedi e compenso annuo per spese di ferratura, consultazioni veterinarie, acquisto di medicine ed affitto di scuderie agli agenti forestali (art. 5 L.R. 29 aprile 1953, n. 13) (spesa fissa ed obbligatoria) L. 495.000.000

32 - Compensi per lavoro straordinario al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e foreste passati alle dipendenze della Regione (art. 2 D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 14 milioni

33 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale e del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione (art. 6 D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 6.000.000

34 - Indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione (L.R. 4 maggio 1956, n. 16 e D.P.R. 11 luglio 1952, n. 767) L. 55.000.000

35 - (di nuova istituzione) Spese per il servizio sanitario del Corpo forestale e del Corpo di polizia forestale (legge 4 maggio 1951, n. 538) L. 2.700.000

36 - (di nuova istituzione) Indennità speciale regionale al personale degli uffici dell'Ispettorato Compartimentale dell'Agricoltura (L.R. 26 giugno 1958, n. 18) L. 21 milioni

37 - Spese per il funzionamento degli uffici

e dei servizi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione L. 60.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 38.

ASARA, Segretario:

Rimborsi di spese allo Stato.

- 38 - Rimborso di spese sostenute dallo Stato per lo svolgimento di funzioni per conto della Regione (art. 23 D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327) L. 5.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 39.

ASARA, Segretario:

Stampa ed informazioni.

- 39 - Spese per promuovere le iniziative intese a divulgare la conoscenza dei problemi e dell'attività della Regione ed a documentare fatti ed avvenimenti di interesse regionale (L.R. 7 maggio 1953, n. 11) L. 40.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli 40 e 41.

ASARA, Segretario:

Patrimonio regionale.

- 40 - Spese per l'amministrazione e la manutenzione dei beni patrimoniali L. 3 milioni
- 41 - Spese per imposte e tributi fondiari sui beni demaniali e patrimoniali della Regione (art. 39 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 3.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 42 al 46.

ASARA, Segretario:

Tributi.

- 42 - Rimborsi per indebito e per inesigibilità afferenti alla quota di nove decimi delle imposte erariali sui terreni, sui fabbricati e sui redditi agrari (art. 32 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) (spesa d'ordine) L. 1.500.000
- 43 - Rimborsi per indebito e per inesigibilità afferenti alla quota di nove decimi dell'imposta erariale di ricchezza mobile (art. 33 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) (spesa d'ordine) L. 40.000.000
- 44 - Rimborso di tributi indebitamente percetti o non dovuti (art. 35 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) (spesa d'ordine) L. 40 milioni.
- 45 - Rimborsi per provvigioni ai distributori primari e per aggi ai distributori secondari dei valori bollati (spesa d'ordine) L. 50.000.000
- 46 - Spese per il funzionamento degli organi di rappresentanza locali incaricati di attuare la collaborazione nelle operazioni di accertamento dei tributi erariali (art. 9 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3) per memoria

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 47, 48 e 49.

ASARA, Segretario:

Fondi di riserva e fondi speciali.

47 - Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 40 R.D. 18 novembre 1923, n. 2440) L. 15.000.000

48 - Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 42 R.D. 18 novembre 1923, n. 2440) L. 120.000.000

49 - (di nuova istituzione) Fondo speciale per fronteggiare oneri dipendenti da nuove disposizioni legislative L. 200.000.000

PRESIDENTE. Al capitolo 48 è stato presentato un emendamento sostitutivo Cherchi - Nioi - Sanna - Zucca. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Cap. 48 - denominazione invariata - lire 70.000.000.

Capitolo 120 - denominazione invariata - lire 100 milioni ».

COVACIVICH (D.C.), relatore di maggioranza. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.), relatore di maggioranza. Signor Presidente chiedo una breve sospensione della seduta perchè si possa procedere alla distribuzione ai consiglieri degli emendamenti.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Covacivich.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 40, viene ripresa alle ore 19).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cherchi per illustrare il suo emendamento.

CHERCHI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei fare una premessa di carattere generale in riferimento al gruppo, in verità assai limitato, di emendamenti che noi abbiamo presentato assieme con i colleghi del Gruppo socialista. Ci rendiamo conto che sarebbe stato necessario apportare emendamenti a capitoli ben più importanti sul piano generale, i cui stanziamenti abbiamo criticato nel corso della discussione generale.

Per esempio, avremmo voluto presentare emendamenti al capitolo 152, che concerne l'incremento della produzione agricola sulla base della legge 44; ma ci siamo resi conto, ponendoci sul terreno realistico, che per impinguare opportunamente quel capitolo, così come altri di grande importanza, sarebbero state necessarie non poche centinaia di milioni, che sarebbe stato difficile reperire, per non dire impossibile, senza mutare l'impostazione generale del bilancio stesso. Perciò, ci siamo limitati a presentare alcuni emendamenti di carattere più modesto, che noi confidiamo possano toccare, per così dire, la sensibilità sociale dei colleghi della maggioranza e degli altri Gruppi.

Il primo nostro emendamento concerne il capitolo 48 e il capitolo 120, e propone di diminuire il fondo di riserva per spese impreviste del capitolo 48 di 50 milioni, da attribuire al capitolo 120, cioè al fondo di potenziamento delle attività cooperativistiche in Sardegna. Non neghiamo che il fondo di riserva abbia una sua utilità, e che si possa verificare il caso di spese per eventi imprevisti; ma ciò che ci preme, e credo interessi anche i colleghi degli altri Gruppi, è il fatto che, di fronte all'eventualità delle spese impreviste, vi sono le reali e attuali necessità di sviluppo e di potenziamento del movimento cooperativistico in Sardegna, necessità particolarmente urgenti oggi, proprio nel momento in cui più che mai occorre dare una spinta allo sviluppo della economia sarda.

Per questo abbiamo presentato l'emendamen-

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

to per il potenziamento dell'attività cooperativa in Sardegna e ci auguriamo che esso possa trovare accoglimento da parte del Consiglio e della Giunta.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Già stamane, nella sua replica, il Presidente della Giunta ha avuto modo di chiarire ai colleghi del Consiglio che, in realtà, lo stanziamento previsto quest'anno per incrementare e favorire l'attività delle cooperative non è inferiore a quello dell'anno passato. Io posso anche aggiungere che, per esempio, il capitolo 208, che quest'anno è portato per memoria, consente l'erogazione di circa 100 milioni ancora giacenti presso il Banco di Sardegna. Io credo che la Giunta se in futuro si realizzeranno maggiori entrate, potrà accogliere l'emendamento presentato dai colleghi Cherchi, Noi, Sanna e Zucca, e posso d'altronde assicurare che con 50 milioni si potrà — coordinando, come ci proponiamo, gli interventi a favore della cooperazione — sostenere l'assistenza tecnica e legale della quale hanno bisogno le cooperative e le organizzazioni che le guidano e sorreggono nella loro attività.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Cherchi - Nioi - Sanna - Zucca. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione i capitoli 47, 48 e 49. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 50 e 51.

ASARA, *Segretario*:

ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI

Spese generali.

50 - Spese e contributi per l'istituzione ed il potenziamento dei servizi di sicurezza an-

tincendi nelle campagne (L.R. 21 luglio 1954, n. 28) L. 150.000.000

51 - Spese per il controllo sulle Province, sui Comuni e sui consorzi di Comuni e Province (LL.RR. 31 gennaio 1956, n. 36, 17 maggio 1957, n. 22 e 3 dicembre 1958, n. 20) L. 50.000.000

PRESIDENTE. A questi capitoli sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo Cherchi - Nioi - Sanna - Zucca:

« Capitolo 50 (denominazione invariata) lire 120.000.

Capitolo 69 (denominazione invariata) lire 10.000.000.

Capitolo 166 (denominazione invariata) lire 30.000.000 ».

Emendamento sostitutivo Giua - Cingolani - Cincotti - Lippi Serra:

« Capitolo 50 (denominazione invariata) lire 50.000.000.

Capitolo 51 (denominazione invariata) lire 100.000.000

Capitolo 52 (denominazione invariata) lire 240.000.000 ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanna per illustrare il suo emendamento.

SANNA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo scopo di questo emendamento mi pare chiaro.

Al capitolo 50 noi riscontriamo un aumento notevole delle spese per il servizio di sicurezza antincendi nelle campagne, aumento che ci sembra del tutto sproporzionato alla entità stessa del servizio e alle sue esigenze. Risultano, invece, del tutto sacrificate altre esigenze, sia pure modeste, ma che nel quadro dell'attività in cui si

intende operare rappresentano un impegno notevole. Nel bilancio di quest'anno tutte le voci che hanno carattere sociale — mi consentano di dirlo gli onorevoli Assessori — sono state regolarmente falcidiate e messe in secondo piano. Ciò dà al bilancio una qualificazione politica in contrasto sia con le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta, sia anche con i discorsi che molti onorevoli consiglieri e molti onorevoli Assessori tengono al Consiglio regionale.

Noi chiediamo, in sostanza, che venga ripristinato almeno quel fondo di 10 milioni per premi annuali alle cooperative, che rappresenta un incentivo per la cooperazione e che, in qualche caso, vale ad assicurare anche le possibilità di vita delle cooperative stesse. Noi chiediamo nello stesso tempo che 20 milioni vengano dati per l'acquisto di concimi. Penso che sulla natura di questi emendamenti non si possa dar luogo ad una larga discussione, data l'immediatezza dei problemi che con questi pur modesti stanziamenti si possono risolvere. Ritengo, dunque, che i colleghi del Consiglio vorranno prendere questi emendamenti nella dovuta considerazione e approvarli.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Intervengo sull'emendamento testè illustrato dall'onorevole Sanna, non tanto per sottolineare la possibilità del ripristino dei fondi destinati alla cooperazione, quanto per negare validità all'argomento portato dall'Assessore al lavoro, secondo il quale complessivamente in questo bilancio sarebbero stanziamenti tali da permettere alla cooperazione di essere valorizzata.

La cooperazione, anche a detta dell'onorevole Assessore al lavoro, ha oggi, nelle prospettive della Regione, una valutazione diversa da quella di ieri. Non tutti i capitoli del bilancio che si riferiscono alla cooperazione pesano allo stesso modo; vi è un capitolo, ad esempio, che pesa pochissimo: 10 milioni per i premi annuali. Questi premi furono istituiti dalla Regione non soltanto e non principalmente per dare un sus-

sidio che permettesse alle cooperative di vivere; le cooperative, infatti, possono essere aiutate in altro modo, anche con il fondo del quale l'aumento è stato testè bocciato. I 10 milioni valgono per un concorso che doveva spingere a progredire tecnicamente e culturalmente quelle cooperative di conduzione, che sono state effettivamente all'avanguardia del progresso tecnico e culturale delle campagne della Sardegna, che sono state di esempio e di incitamento agli agricoltori privati. L'onorevole Cadeddu ha detto che bisogna provvedere soprattutto ai campi sperimentali, alle sperimentazioni agrarie, alla divulgazione delle tecniche colturali. Ebbene, proprio con i premi si potrebbero divulgare nuove tecniche e nuovi orientamenti colturali.

Ritengo non sia possibile usare il metodo tentato alcuni anni fa di mettere in mora, praticamente, una legge come quella che istituisce il concorso a premi annuali per le cooperative. La legge parla di concorso annuale e voi, colleghi della Giunta, lasciando questo stanziamento per memoria, volete raggiungere l'obiettivo che un'altra volta non vi riuscì di raggiungere: trasformare questo concorso da annuale in biennale. Questo non è un sistema da adottare: si dovrebbe avere il coraggio, quando si ritiene che una legge non vada bene, di abrogarla; finché una legge è in vigore, si devono stanziare adeguati fondi per la sua applicazione.

Per la questione dei concimi posso ripetere lo stesso discorso; le richieste — basta chiederlo all'Assessore all'agricoltura — sono state sempre superiori agli stanziamenti del bilancio. La pratica della concimazione tempestiva, razionale, abbondante, è stata costantemente seguita dalle cooperative, onde far produrre sufficientemente per i soci e per la collettività terreni che, nella maggior parte dei casi, erano di scarsa resa.

Per queste ragioni, prego vivamente i colleghi della Giunta di accettare questi emendamenti; sarebbe gravissimo che questa Giunta, che si è presentata al Consiglio e all'opinione pubblica sarda come una Giunta che si vuol battere per il progresso, per la rinascita della Sardegna, compisse un atto che nessun governo regionale ha mai compiuto. Tutte le Giunte precedenti hanno sempre accettato il ripristino

dei fondi della cooperazione; sarebbe pertanto veramente singolare che oggi si rigettassero i nostri emendamenti a favore della cooperazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Covacivich, relatore di maggioranza. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.), relatore di maggioranza. Voglio segnalare che nel capitolo 166 risultano residui per 16 milioni e 400.000 lire. Sul capitolo 69 (premi alle cooperative) risultano residui sul bilancio di competenza per un milione e 700.000 lire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giua per illustrare il suo emendamento.

GIUA (P.M.P.). Come ho avuto già occasione di dire in sede di discussione generale, mi sembra eccessivo lo stanziamento di 150 milioni per il settore antincendi, mentre, d'altro canto, ritengo che, per quanto riguarda il capitolo 51, lo stanziamento di 50 milioni sia assolutamente insufficiente per attuare il controllo sui Comuni. Se si vuole che questo controllo sia effettivo, si deve essere in grado di esercitarlo.

Come già ho avuto occasione di dire, decine e decine di migliaia di pratiche debbono essere esaminate; inoltre, si dovrà pur pensare ad un organico per l'Assessorato degli enti locali, e con 50 milioni si potrà fare ben poco.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda il capitolo 102: lo stanziamento mi sembra insufficiente. Noi sappiamo in quali condizioni versano i Comuni della Sardegna, in quale situazione deficitaria versino anche le Province; per questo, preghiamo la Giunta e il Consiglio di voler accettare il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali.

MURGIA (D.C.), Assessore agli enti locali. Dirò le ragioni per le quali la Giunta non intende accettare gli emendamenti a firma Cherchi - Nioi - Sanna - Zucca e Giua - Cingolani -

Cincotti - Lippi Serra. Ogni anno la piaga degli incendi in Sardegna (si tratta di incendi casuali o dolosi) provoca ai pascoli e alle colture ingentissimi danni, che raggiungono talvolta centinaia di milioni. Se questi danni venissero rapportati al patrimonio forestale, che subisce una distruzione che definirei permanente, addirittura assommerebbero a cifre incalcolabili, senza calcolare i danni indiretti che derivano dal fatto che i boschi colpiti dagli incendi non possono più assolvere alla loro naturale funzione idrologica.

Nel 1957 le campagne colpite da incendi in Sardegna raggiunsero in estensione un terzo di quelle colpite da incendi su tutto il territorio nazionale. Immaginate un po', onorevoli colleghi, quali danni immensi producono in Sardegna gli incendi! Le popolazioni di Sardegna, terrorizzate, invocano un rimedio per questa piaga dolorosissima e, purtroppo, i Comuni non possono far niente perchè non hanno i mezzi necessari. Praticamente neppure lo Stato può disporre di mezzi efficaci; i vigili del fuoco possono far ben poco.

Sino ad ora, il servizio regionale antincendi si è limitato a condurre degli esperimenti con una modesta organizzazione. Quest'anno, invece, la Giunta intende mettere a punto una organizzazione veramente efficace, ed è appunto per questo che una diminuzione degli stanziamenti sarebbe dannosa. Sino ad ora si è pensato di organizzare 36 distretti in Sardegna, all'incirca con una estensione di 50-60.000 ettari ciascuno. La spesa necessaria per una organizzazione efficiente, per una repressione efficiente degli incendi, si aggira sui 10-12 milioni per distretto. Dunque, su 36 distretti, in Sardegna se ne possono organizzare soltanto 15 nelle zone che, per la ricchezza del patrimonio forestale e agricolo in genere, sono state particolarmente colpite dagli incendi.

Per il servizio dei distretti non occorre una legge specifica; basta la legge regionale vigente. Per la carenza dei mezzi a disposizione sul bilancio, l'Amministrazione regionale pensa di organizzare efficacemente soltanto 15 distretti e non si può ridurre ulteriormente questo programma. La Giunta, pertanto, non può accet-

tare l'emendamento proposto dalle sinistre.

Circa l'altro emendamento, che si riferisce al capitolo 51 (per il quale è previsto un aumento di 50 milioni), voglio dare un chiarimento. E' bene precisare che le spese per il personale addetto al lavoro di controllo sugli atti degli Enti locali non gravano sul capitolo 51, il quale vale solo per le spese iniziali per l'attrezzatura degli uffici del nuovo Assessorato. E, per queste attrezzature, 50 milioni, a parere della Giunta, sono sufficienti.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Cherchi - Nioi - Sanna - Zucca. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento Giua - Cingolani - Cincotti - Lippi Serra. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione i capitoli 50 e 51. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 52 e 53.

ASARA, Segretario:

**ASSESSORATO AI TRASPORTI, VIABILITA'
E TURISMO**

Turismo.

52 - Contributo annuale a favore dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (L.R. 22 novembre 1950, n. 62) L. 200.000.000

53 - (di nuova istituzione) Contributi annuali a favore degli Enti provinciali per il turismo (art. 10 legge 4 marzo 1958, n. 174) L. 118.000.000

PRESIDENTE. Al capitolo 52 sono stati presentati due emendamenti. Il primo a firma Torrente - Cherchi - Sanna - Zucca, il secondo a firma Giua - Cingolani - Cincotti - Lippi Serra. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Capitolo 52 (denominazione invariata) lire 170.000.000.

Capitolo 174 (denominazione invariata) lire 30.000.000 ».

« Capitolo 52 (denominazione invariata) lire 350.000.000.

Capitolo 107 (denominazione invariata) lire 150.000.000 ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrente per illustrare il suo emendamento.

TORRENTE (P.C.I.). La diminuzione di fondi che noi proponiamo incide sui contributi a favore dell'E.S.I.T., che sono stati ampiamente criticati nella discussione generale; incide, tra l'altro, in proporzione inferiore all'aumento che al capitolo 52 è stato apportato dalla Commissione per il bilancio.

Lo scopo di questa diminuzione è di destinare una certa somma al capitolo 174, che riguarda l'applicazione della legge regionale per la estinzione dei diritti feudali di pesca, una delle leggi sulle quali il Consiglio regionale si è trovato unanime nella discussione, nell'approvazione e contro il rinvio del Governo centrale. La legge è stata impugnata e parzialmente pubblicata dopo la pronuncia della Corte Costituzionale. E' ormai più di un anno che questa legge è in vigore e mi risulta che in tutte le zone della Sardegna, dove vigono i diritti feudali di pesca — in particolare in certe zone dell'Oristanese, a Marceddi per esempio — sono state avanzate proposte concrete, per la sua applicazione, da parte di cooperative e di Amministrazioni comunali.

Mi risulta anche che la Giunta precedente aveva preso qualche impegno, a proposito di Marceddi; adesso, con nostra grande meraviglia, il capitolo 107 è segnato sul bilancio solo per memoria, il che vuol dire che la Giunta attuale non intende, per il 1959, dare inizio all'applicazione di questa legge, che incide su certi rapporti di carattere feudale che sono stati definiti una vergogna per la Sardegna.

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

Noi, col nostro emendamento, non proponiamo uno stanziamento adeguato all'applicazione della legge, ma vogliamo che si proceda almeno al versamento di una quota di rimborso per l'estinzione dei diritti feudali di pesca. Consideriamo l'approvazione del nostro emendamento come un impegno esplicito da parte della Giunta di dare inizio, da quest'anno, all'approvazione di una legge così importante per la vita di centinaia e centinaia di pescatori e delle loro famiglie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giua per illustrare il suo emendamento.

GIUA (P.M.P.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, lo scopo del nostro emendamento è questo: al capitolo 107 è previsto uno stanziamento di 300 milioni che, tra l'altro, dovrebbero servire per la costruzione di alcuni alberghi, costruzione che dovrebbe iniziare sotto la diretta iniziativa dell'Amministrazione regionale. Ora, noi siamo contrari, decisamente contrari, a che la Regione, così come lo Stato, diventino imprenditori e costruttori; si dia a Cesare quel che è di Cesare, e, poichè si è istituito in Sardegna l'Ente Sardo Industrie Turistiche, che è controllato dalla Regione...

SANNA (P.S.I.), relatore di minoranza. Un ente che non ha mai voluto presentare i bilanci!

GIUA (P.M.P.). A questo proposito, vorrei pregare l'Assessore al turismo di presentare al Consiglio regionale i bilanci consuntivi dell'E.S.I.T. Noi non difendiamo nessuno; io, in modo particolare, non ho nessuno da difendere, quindi non ho niente in contrario ad appoggiare la vostra richiesta, colleghi socialisti. Ma questo non cambia niente di quel che dicevo. La Regione non deve costruire alberghi, a parte il fatto che questo, secondo quanto affermano i giuristi, non dovrebbe essere possibile in base alla legge 21 aprile 1955, numero 7.

Ma, oltre che per ragioni giuridiche, sono contrario alle iniziative imprenditoriali della

Regione per ragioni politiche. Pertanto, propongo uno stralcio di 150 milioni, prelevato dal capitolo 107, che vada ad ingrossare il capitolo 52. Sia l'E.S.I.T. a costruire gli alberghi, naturalmente sotto il controllo dell'Assessorato del turismo.

Oltretutto si dice che i due alberghi che dovrebbero essere costruiti con i fondi del capitolo 107 verrebbero a costare, all'incirca, quattro milioni a vano. E' ora di finirla, onorevoli colleghi, con gli alberghi di lusso! Non si debbono costruire alberghi di lusso; si badi piuttosto alla costruzione di alberghi modesti e funzionali, utili soprattutto per i turisti non ricchi. Ho avuto modo, in Spagna, di vedere molti ostelli della gioventù, piccoli, ma allo stesso tempo graziosi, accoglienti, ridenti, e soprattutto funzionali, dove il costo del pernottamento incide poco sulle disponibilità monetarie del turista.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Sanna, relatore di minoranza. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.), relatore di minoranza. Signor Presidente, condivido pienamente le argomentazioni svolte testè dal collega Torrente. Penso che l'aver proposto lo storno di 30 milioni dal capitolo 52, che, sappiamo bene, riguarda l'E.S.I.T., non debba essere interpretato come l'ennesimo episodio della lotta che noi conduciamo contro l'E.S.I.T. in questa assemblea. Non penso sia questa l'interpretazione da dare al nostro emendamento; noi intendiamo, con questo storno—come dire?—introdurre, nel bilancio della Regione, un problema che adesso è tenuto solamente per memoria, ma che riguarda molto da vicino le nostre popolazioni.

Intorno al problema dell'esproprio dei diritti feudali di pesca, in Sardegna, vi sono stati, anche in tempi non molto lontani, vasti movimenti di opinione, e non solo di opinione. Da poco la Corte Costituzionale ha risolto la questione in un certo modo, che tutti conosciamo, ponendo peraltro alla Regione il dovere, l'obbligo di affrontare il problema. Questo non è sentito sola-

mente, lasciatemelo dire, da noi, ma è sentito anche da altri settori politici. Per domenica prossima, ad esempio, è indetto a Riola un convegno — che non è stato promosso dalle nostre cooperative, ma da una cooperativa bianca — sulla questione dei diritti feudali di pesca. Si tratta di una questione estremamente sentita in tutta la zona dell'Oristanese e in altre parti della Sardegna.

Con i 30 milioni che noi proponiamo di portare dal capitolo 52 al 174, è chiaro che non pretendiamo di risolvere il problema, ma, intanto, questi 30 milioni rappresentano un primo stanziamento che vale a dare inizio ad una politica. Nè lo storno che noi proponiamo penso debba destare perplessità fra i membri della Giunta, poichè lo stanziamento previsto dalla Giunta originariamente per il capitolo 52 non era di 200 milioni, ma di 150 milioni solamente.

Concludendo, noi chiediamo che i 30 milioni vengano stanziati per l'attuazione della legge inerente all'esproprio dei diritti feudali di pesca.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich, relatore di maggioranza.

COVACIVICH (D.C.), relatore di maggioranza. Io mi dichiaro idealmente favorevole...

TORRENTE (P.C.I.). Grazie del pensiero.

SANNA (P.S.I.), relatore di minoranza. Uno sdoppiamento di personalità!...

COVACIVICH (D.C.), relatore di maggioranza. Io mi dichiaro idealmente favorevole all'incremento del capitolo 174 e mi auguro di cuore di poter trasformare questa mia adesione ideale in una adesione effettiva se la Giunta, come mi auguro, si dichiarerà anch'essa favorevole. Oltretutto, io sono il presentatore di una interpellanza proprio sui diritti esclusivi di pesca... (*Interruzioni*). Dicevo che sono il presentatore di una interpellanza per conoscere il pensiero della Giunta soprattutto in relazione al piano S.V.I.M.E.Z. per la valorizzazione delle acque salse della Sardegna. Il fatto che la Giunta

abbia inserito nel bilancio un capitolo di nuova istituzione, anche se per memoria, in certo qual modo mi dice che il problema dei diritti esclusivi di pesca è tenuto in considerazione dall'Amministrazione regionale. Mi accontenterei, se la Giunta mi dicesse che nelle ormai certe variazioni di bilancio relative alla inclusione della quota delle imposte di fabbricazione, destinerà al capitolo 174 una certa somma.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.

CONTU (P.S.d'A.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. La Giunta non può accettare gli emendamenti. Sulla questione sollevata dalla sinistra — finanziamento della legge sulla estinzione dei diritti feudali di pesca — penso farà il punto il Presidente della Giunta. La legge relativa, comunque, non è molto vecchia; la sentenza della Corte Costituzionale è recente.

Io mi occupo dei problemi del turismo. Gli stanziamenti per l'E.S.I.T. e per il turismo debbono rimanere invariati. Non è questa la sede per fare un'ampia discussione sulla politica che si è seguita in materia alberghiera e in materia turistica. Comprendo anche i sentimenti che hanno ispirato l'onorevole Giua nello spezzare ancora una volta una lancia a favore dell'E.S.I.T. Io dico, come Assessore al turismo, che l'E.S.I.T. è un istituto regionale che va rispettato, potenziato e messo nella possibilità di esplicare le sue funzioni secondo le indicazioni della legge che lo ha istituito. Questa possibilità, con lo stanziamento che l'E.S.I.T. ha avuto finora, 250 milioni, vi era sicuramente e avremmo avuto anche un risultato migliore se la politica dell'E.S.I.T. fosse stata maggiormente rispettosa dei suoi compiti istituzionali.

Indubbiamente la Regione, attraverso l'E.S.I.T., oggi ha un patrimonio alberghiero, ma dobbiamo anche riconoscere con assoluta franchezza che questo patrimonio alberghiero dà alla Amministrazione regionale delle serie preoccupazioni. La gestione degli alberghi diventa sempre più difficile, ed ecco perchè noi abbiamo impostato la nostra politica, in pro-

posito, nel senso di potenziare l'iniziativa privata e di evitare, per quanto è possibile, le pubbliche gestioni.

Per ciò che concerne il carattere delle costruzioni alberghiere, ripeterò che è nostra intenzione di ridimensionare queste costruzioni, di renderle meno lussuose, ma sempre moderne, sempre confortevoli, sempre — come dire? — proporzionate ai luoghi dove sorgono. La Giunta, nelle dichiarazioni programmatiche, ha avuto modo di dire che la Regione interverrà soltanto eccezionalmente per costruzioni dirette, ma che, come regola generale, le costruzioni saranno da realizzarsi attraverso la iniziativa privata. Che l'Assessorato del turismo non possa procedere direttamente alla costruzione di alberghi — me lo lasci dire l'onorevole Giua — mi pare non sia giuridicamente sostenibile. La Corte dei Conti ha esaminato questa questione relativamente a taluni alberghi costruiti dalla Regione ed ha già dato una risposta negativa al dubbio sollevato dall'onorevole Giua.

Io sono del parere che una costruzione alberghiera attuata attraverso la Regione — che dispone di uffici tecnici e di un comitato tecnico che dovrebbe esaminare con competenza queste costruzioni — dia più affidamento di una costruzione attuata dall'E.S.I.T. Comunque, noi ci troviamo dinanzi ad una realtà concreta: la Regione è impegnata per costruzioni di determinati alberghi, e questi alberghi debbono essere finanziati. Io vi dirò subito che accetto la raccomandazione di veder chiaro in certi progetti; se vi sarà qualche cosa da risparmiare, da economizzare, da ridimensionare, sarà fatto; ma, certo, gli impegni che la Regione ha preso debbono essere assolti.

Se si riducesse il capitolo 107 a 150 milioni, come l'emendamento proposto dall'onorevole Giua vorrebbe, non si potrebbe fare assolutamente nulla, non si potrebbe tener fede a nessun impegno, non si potrebbe esplicitare una politica turistica di alcun genere. Ricordo che questo capitolo riguarda contributi e sussidi per il turismo scolastico e sociale; e si deve tener conto che tutti i Provveditorati e tutte le scuole, anche le private, si rivolgono alla Regione per avere degli aiuti. Noi dobbiamo dare

questi aiuti, perchè, questa del turismo scolastico, è la forma di turismo più accettabile e più utile. Il turismo scolastico contribuisce alla formazione di una coscienza turistica e al miglioramento del tenore culturale ed economico delle nostre popolazioni.

Il capitolo 107, inoltre, comprende i fondi per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche della Sardegna e per la esecuzione delle opere atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico. Per provvedere a queste necessità, onorevoli consiglieri, occorrono fondi...

GIUA (P.M.P.). Quando si spendono 50 milioni per la festa di Sant'Eufisio e per la Calvacata sarda, mi pare sia abbastanza!

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Lei, onorevole Giua, ha una concezione festaiola del turismo, evidentemente. Non si esaurisce nella festa di Sant'Eufisio il turismo! Io considero il turismo una attività un tantino più ampia: penso che il turismo debba costituire una fonte di ricchezza, una attività più industriale che ricreativa.

La Regione, inoltre, deve dare contributi alle Province, ai Comuni, agli Enti provinciali per il turismo, alle stazioni di aziende autonome di cura, soggiorno e turismo per la esecuzione di opere atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico. Si fa un bel discutere in sede di bilancio, ma poi all'Assessorato piovono da tutte le parti, da tutti i settori e da tutte le Amministrazioni, lettere molto cortesi con cui si chiede questa o quell'opera, questo o quell'adattamento. E si devono, ancora, concedere dei contributi agli enti diretti ad incoraggiare e sostenere le iniziative che si propongono lo sviluppo del movimento turistico e il miglioramento dell'attrezzatura turistica con particolare riferimento alla località di interesse idro-termale.

Dunque, in sostanza, onorevole Giua, da un lato vi è un ente che ha una competenza limitata e che deve svolgere una attività pure limitata, l'E.S.I.T.; dall'altro c'è l'Assessorato dei

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

turismo, che dovrebbe curare tutte le attività turistiche in genere. Comprendo il suo affetto per l'E.S.I.T., ma lo ritengo esagerato...

GIUA (P.M.P.). Io non intendevo togliere nulla al capitolo 107. Ho semplicemente detto che l'Assessorato, poichè deve costruire i due alberghi di Pattada e di Lanusei, anzichè di 200 milioni può disporre di 150 milioni e affidare la costruzione dei due alberghi all'E.S.I.T.

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Onorevole Giua, non è così: è in questione tutta l'attività turistica. Perchè mi vuol ricordare gli alberghi di Pattada e Lanusei, che a lei, evidentemente, procurano dispiacere? Sono alberghi che possono stare all'altezza di quello di Santa Caterina; sono alberghi come tutti gli altri.

Vorrei pregare i presentatori del secondo emendamento di non insistere. Il turismo ha già a disposizione fondi molto modesti; non è il caso di procedere ad ulteriori riduzioni. I programmi di sviluppo turistico della Regione sono molto importanti; facciamo in modo che essi possano quanto prima essere realizzati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Dopo le argomentazioni dell'Assessore Contu sulla dimensione delle esigenze turistiche nei limiti del bilancio regionale, debbo aggiungere poche parole per quanto riguarda il capitolo 174, cui si riferisce l'emendamento sostitutivo Torrente ed altri, proponendo per esso un incremento di 30 milioni tratti dal capitolo 52. Io non dico d'essere idealmente d'accordo con i colleghi della sinistra: dico che sono d'accordo nella sostanza e nella pratica. La Giunta intende veramente procedere alla estinzione dei diritti esclusivi di pesca, sia perchè vi è una legge regionale in vigore, che deve operare in questo campo, sia perchè sulla necessità di estinguere i diritti esclusivi di pesca la Democrazia Cristiana e il Partito Sardo d'Azione si sono sempre trovati d'accordo.

Si tratta di un problema che è stato studiato ed impostato per lunghi anni, che è giunto a maturazione faticosa, dopo vicende alterne, e che ora trova la sua base di soluzione in una legge. L'Assessorato delle finanze ha iniziato l'opera di rilevazione; opera che, naturalmente, non si presenta molto facile. Da una prima previsione, si può ritenere che le somme occorrenti per indennizzare coloro che dovranno essere dichiarati decaduti dai diritti feudali di pesca, saranno di una certa mole. Questo è il motivo per cui non abbiamo ritenuto opportuno proporre, in questa sede, alcuno stanziamento. Ed è, questo, il motivo per cui mi pare che lo spostamento di 30 milioni, al momento, sia improduttivo oltre che insufficiente.

Il problema riguarda il settore della agricoltura e, così come per le cooperative, posso ricordare che ho preso solenne impegno, a nome della Giunta, di ripartire le nuove entrate che affluiranno nelle casse della Regione, in prevalenza tra l'agricoltura e l'industria. E' chiaro che, in quel momento, i capitoli sui diritti esclusivi di pesca e sulle cooperative, che ora sono quasi sacrificati, avranno indubbiamente gli stanziamenti necessari. Per questo prego gli onorevoli presentatori di non insistere sull'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Torrente - Cherchi - Sanna - Zucca. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento Giua - Cingolani - Cincotti - Lippi Serra. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione i capitoli 52 e 53. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 54 e 55.

ASARA, *Segretario*:

ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA'

Spese generali.

- 54 - Spese derivanti da interventi d'urgenza diretti a prevenire le manifestazioni di malattie infettive e ad impedirne la diffusione (L.R. 11 giugno 1956, n. 18) lire 3.000.000
- 55 - Spese per la profilassi dell'echinococcosi, della distomatosi, della strongilosi, della tubercolosi bovina e della rabbia (L.R. 23 giugno 1950, n. 29) L. 15.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 56 al 65.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AL LAVORO E PUBBLICA ISTRUZIONE

Pubblica istruzione.

- 56 - Spese per i corsi annuali di scuole popolari (L.R. 20 dicembre 1950, n. 71) e per l'istituzione di centri di lettura (L.R. 3 ottobre 1952, n. 26) L. 70.000.000.
- 57 - Sussidi per il funzionamento di asili infantili e di scuole materne non aggregate all'Ente per le scuole materne della Sardegna (L.R. 10 novembre 1950, n. 57) L. 20.000.000
- 58 - Spese, contributi e sussidi ai Patronati scolastici e per assistenza ad istituzioni scolastiche e parascolastiche (D.L. 24 gennaio 1946, n. 457) L. 140.000.000
- 59 - Contributo annuale al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Cagliari per il funzionamento della Scuola di magistero professionale per la donna in Cagliari (L.R. 11 luglio 1952, n. 22) lire 6.000.000
- 60 - Contributo annuale al Consorzio provin-

ciale per l'istruzione tecnica di Sassari per il funzionamento della Scuola tecnica industriale per tecnici meccanici in Sassari (L.R. 11 luglio 1952, n. 23) lire 3.260.000

- 61 - Contributo annuale all'Università di Sassari per migliorare le attrezzature scientifiche e le dotazioni degli istituti della facoltà di scienze agrarie (L.R. 7 febbraio 1950, n. 4) L. 2.000.000
- 62 - Contributo annuale all'Università di Cagliari nelle spese di funzionamento della facoltà di economia e commercio (LL.RR. 7 febbraio 1950, n. 5 e 23 ottobre 1952, n. 29) L. 10.000.000
- 63 - Contributo annuale alla Deputazione di storia patria per la Sardegna per lo studio delle vicende storiche e la raccolta e la pubblicazione di documenti originali interessanti la Sardegna (L.R. 19 aprile 1956, n. 11) L. 1.500.000
- 64 - Contributi per la costituzione, il riordinamento e l'incremento delle biblioteche dipendenti da Enti locali (L.R. 24 novembre 1950, n. 64) e spese per le biblioteche scolastiche e popolari (T.U. approvato col R.D. 5 febbraio 1928, n. 577) lire 10.000.000.
- 65 - Contributi per il funzionamento dei Centri didattici provinciali e per l'istituzione di corsi di perfezionamento per insegnanti elementari (L.R. 3 ottobre 1952, n. 25) L. 4.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 66 e 67.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Spese generali.

- 66 - Spese relative alla tenuta dell'Albo regio-

nale degli appaltatori di opere pubbliche (art. 1 L.R. 6 marzo 1956, n. 8) lire 200.000

- 67 - Spese per la manutenzione ordinaria dei porti di IV classe L. 25.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 68 al 71.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE

Coltivazioni, industrie e difese agrarie.

- 68 - Contributi e spese per l'esecuzione dei provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari (D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562 e successive modificazioni, e legge 26 settembre 1920, n. 1363) L. 500.000
- 69 - Premi annuali a concorso per le cooperative di contadini, per le latterie sociali cooperative e per i gruppi pastori (art. 5 L.R. 9 novembre 1950, n. 47) per memoria
- 70 - Spese concernenti la disciplina della coltivazione delle piante officinali (legge 6 gennaio 1931, n. 99) per memoria
- 71 - Contributi per le spese della lotta contro le malattie delle api, nonchè per l'acquisto di arnie, impianti di apiarii, sostituzione di bugni villici ed acquisto di smielatori, ad apicoltori singoli od associati od a consorzi di apicoltori; premi per concorsi di apicoltura; sussidi ad enti per studi e sperimentazioni sulla apicoltura (L.R. 15 giugno 1954, n. 13) L. 2.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 72 al 77.

ASARA, Segretario:

Sperimentazione pratica e propaganda agraria.

- 72 - Spese e contributi per i corsi temporanei per contadini (legge 16 giugno 1932 n. 826 e R.D.L. 17 maggio 1938, n. 1149 convertito nella legge 19 gennaio 1939 n. 361) L. 25.000.000
- 73 - Spese per la dimostrazione e la propaganda agraria e per l'acclimatazione di seme di piante erbacee e legnose lire 12.000.000
- 47 - Compensi per monografie a carattere economico agrario e per borse di studio, sussidi, tirocinio e perfezionamento presso enti ed istituti nazionali ed esteri (R.D.L. 25 novembre 1929, n. 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930, n. 951) lire 10.000.000
- 75 - Spese, concorsi e sussidi fissi per istituti sperimentali, laboratori (R.D.L. 25 novembre 1929, n. 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930, n. 951), colonie agricole, erbai ed associazioni agrarie per memoria
- 76 - Contributo annuo per il funzionamento del Centro regionale agrario sperimentale (art. 19 L.R. 10 giugno 1956, n. 22) L. 5.000.000
- 77 - Spese, contributi e sussidi per studi, pubblicazioni, convegni, diffusione attraverso la stampa e la radio, ed altre similari iniziative intese a promuovere ed a diffondere la conoscenza delle provvidenze regionali in agricoltura, dei sistemi razionali di coltivazione e di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici (L. R. 6 aprile 1954, n. 7) L. 10.000.000

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 78 all'82.

ASARA, Segretario:

Zootecnia, caccia e spesa.

78 - Spese per incoraggiare, aumentare, migliorare, tutelare la produzione zootecnica di ogni specie (leggi 29 giugno 1929 n. 1366 e 27 maggio 1940, n. 627). Industria lattifera, alimentazione del bestiame, libri genealogici, sperimentazioni L. 80.000.000

79 - Contributi e spese per l'Istituto zootecnico e caseario per la Sardegna (legge 6 luglio 1912, n. 832 e successive modificazioni, D.P.R. 5 maggio 1948, n. 1308 e L.R. 26 marzo 1953, n. 8) L. 30.000.000

80 - Spese e contributi per l'Istituto incremento ippico di Ozieri (R.D. 18 febbraio 1932 n. 166, legge 30 giugno 1954, n. 549 e L. R. 14 novembre 1956, n. 30) lire 13.050.000

81 - Contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura, e per la relativa vigilanza tecnica. Contributi e sussidi ad enti e privati per attività svolta nell'interesse della caccia. Spese per studi e pubblicazioni, sussidi per infortuni nell'esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (art. 93 T.U. approvato col R.D. 5 giugno 1939 n. 1016) L. 50.000.000

82 - Contributi e spese per l'applicazione della legge sulla pesca (T.U. approvato col R.D. 8 ottobre 1931, n. 1604 e successive modificazioni e L.R. 7 marzo 1956, n. 37) L. 5.000.000

PRESIDENTE. Al capitolo 81 è stato pre-

sentato un emendamento Puligheddu - Casu - Bernard. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Capitolo 81 (denominazione invariata): lire 60.000.000.

Capitolo 146 (denominazione invariata): lire 515.000.000 ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puligheddu per illustrare questo emendamento.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). L'emendamento tende a consentire all'Assessorato dell'agricoltura di provvedere ad una erogazione di fondi a favore del Comitato provinciale della caccia di Nuoro, per provvedere al pagamento delle retribuzioni ai vigili. Debbo far presente che, per il passato, con un criterio che non ritengo assolutamente giusto, si è ritenuto di dover stabilire il numero delle guardie venatorie in misura pressochè identica per ciascuna circoscrizione provinciale, non tenendo conto che, praticamente, la Provincia di Nuoro, essendo l'unica ad avere ancora un po' di selvaggina da proteggere, è la meta preferita dei cacciatori di frodo di tutta la Sardegna, per non parlare dei cacciatori della Penisola, che giungono a Nuoro anche in periodo di caccia chiusa.

In queste condizioni, il Comitato della caccia di Nuoro, che ha dovuto assumere più personale di quanto ne abbiano assunto quelli di Sassari e di Cagliari, si è trovato nella assoluta impossibilità di pagare i propri dipendenti. Ora, io penso che su qualunque altra spesa si possa discutere, ma che il Consiglio non possa assolutamente negare uno stanziamento che serve per pagare dei lavoratori che reclamano i loro diritti.

Ritengo, tuttavia, l'emendamento possa essere ritirato ove l'Assessore all'agricoltura voglia provvedere acchè la situazione incresciosa, che in Provincia di Nuoro si protrae da ormai oltre un anno, venga sanata. Se avrò questa assicurazione dall'onorevole Assessore all'agricol-

tura, non insisterò perchè l'emendamento venga votato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Giua. Ne ha facoltà.

GIUA (P.M.P.). Nutro le stesse preoccupazioni dell'onorevole Puligheddu per quanto riguarda le guardie venatorie della Provincia di Cagliari, che si trovano in una situazione precaria: a fine esercizio vengono a trovarsi prive dello stipendio. Colgo, inoltre, l'occasione per pregare l'Assessore all'agricoltura di esaminare la possibilità di istituire un corpo regionale di guardie per la pesca e per la caccia, cui potrebbero essere demandati anche altri compiti di vigilanza, in relazione agli incendi ad esempio. Il nostro Assessorato degli enti locali spende 150 milioni per il servizio anti-incendio; e si tratta di un servizio volto alla tutela di interessi privati, mentre la protezione della selvaggina riveste un evidente interesse pubblico.

Si stralci pure qualcosa dai fondi dell'Assessorato degli enti locali e si cominci a dare l'avvio alla creazione di un corpo regionale di guardie per la tutela della caccia e della pesca e anche del patrimonio forestale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Medda. Ne ha facoltà.

MEDDA (P.L.I.). Ho chiesto di parlare per le stesse ragioni illustrate dall'onorevole Puligheddu e dall'onorevole Giua. La Provincia di Cagliari si trova nella stessa situazione della Provincia di Nuoro. Questa situazione un po' è dovuta anche alle disposizioni date dalla Regione, che ha fissato per le guardie venatorie determinate retribuzioni ed ha concesso a questo fine dei contributi ai Comitati provinciali della caccia.

Concludendo: poichè a fine d'anno non si riesce mai a saldare le competenze delle guardie venatorie, faccio mio l'emendamento Puligheddu e chiedo che venga messo in votazione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste.

CADEDU (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Debbo innanzi tutto chiarire e precisare che i Comitati provinciali della caccia hanno già ricevuto i contributi per i primi due mesi del 1959. Voglio però invitare le Sezioni provinciali dei cacciatori di Nuoro e Cagliari a contribuire, così come contribuisce la Sezione provinciale di Sassari, al pagamento e al mantenimento delle guardie venatorie, tanto più che la tassa a favore della Federazione della caccia è stata largamente aumentata.

Detto questo, prego gli onorevoli Puligheddu, Bernard e Casu di ritirare il loro emendamento perchè non mi pare sia il caso di impoverire ancora il capitolo dei miglioramenti fondiari, che è già abbastanza povero, pur essendo di capitale importanza per l'Assessorato dell'agricoltura. Posso, dal canto mio, assicurare che tenterò di risolvere il problema delle retribuzioni delle guardie venatorie, pur ricordando che alla soluzione del problema devono contribuire anche le Sezioni provinciali dei cacciatori. La Giunta non può accettare l'emendamento proposto per il capitolo 81. Rinnovo pertanto ai presentatori la preghiera di ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Puligheddu, intende ritirare l'emendamento?

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). Voglio fare una precisazione: la responsabilità del pagamento dei vigili venatori ricade sulla Regione Sarda, che ha il compito e il dovere di far concorrere alla spesa le Associazioni provinciali dei cacciatori. Ora, io non so quale sia il significato dell'invito rivolto dall'onorevole Assessore all'agricoltura alle Sezioni cacciatori di Nuoro e di Cagliari perchè seguano l'esempio della Sezione provinciale di Sassari. Non comprendo, cioè, se l'onorevole Assessore intenda richiamare i presidenti provinciali di Nuoro e Cagliari a compiere un loro preciso dovere, oppure se intenda loro rivolgere un semplice invito. E' vero che la tassa a favore della Federazione Italiana della Caccia è enormemente aumentata, ma sta di fatto che la Sezione provinciale dei cacciatori di Nuoro non ha potuto aumentare di un solo centesimo la sua erogazione

nei confronti del comitato che deve provvedere a pagare i vigili. I cacciatori hanno fatto quel che potevano, pagando ben 1.500 lire annue di quota.

Io mi sarei accontentato della dichiarazione dell'Assessore e avrei ritirato l'emendamento, se mi avesse detto a un di presso questo: « Richiamerò alla stretta osservanza dei suoi obblighi il Comitato provinciale della caccia di Nuoro e mi impegno, qualora questo non provveda, a saldare le competenze dovute alle guardie venatorie ». E' veramente strano che la Regione Sarda, che ha competenza legislativa e amministrativa primaria in materia di caccia, quando si tratta di pagare le guardie che provvedono alla tutela del patrimonio faunistico, domandi tutto ai Comitati provinciali della caccia.

Le dichiarazioni dell'onorevole Cadeddu non mi possono assolutamente lasciare soddisfatto, tanto più che il collega Medda ha dimostrato che la situazione si presenta grave anche in Provincia di Cagliari. Io non nego che l'Assessore all'agricoltura, nei limiti consentiti dal bilancio, abbia erogato i contributi per i primi due mesi dell'anno in corso. Io ho solo constatato che le guardie venatorie di Nuoro non hanno ricevuto le loro retribuzioni per molti e molti mesi dell'esercizio precedente, perchè le somme messe a disposizione del Comitato provinciale non erano sufficienti, non dico a pagare gli aumenti dovuti sugli arretrati, ma neanche i nuovi stipendi correnti.

L'onorevole Assessore è stato abilissimo nella sua risposta, quando ha ricordato a me ed al collega Medda che il settore dei miglioramenti fondiari è di straordinaria importanza. Nessuno lo mette in dubbio. Ma di fronte alla miseria — mi si consenta l'espressione — della cifra stanziata, 10 milioni in più o in meno non possono avere larga incidenza. L'onorevole Assessore, che è un tecnico dell'agricoltura, dovrà riconoscere che tra i 520 milioni stanziati per i miglioramenti fondiari e i sette od otto miliardi che annualmente occorrerebbero, vi è un divario tale che sacrificare 10 milioni non significa assolutamente niente.

Sia ben chiaro: io non voglio creare intralci

di nessun genere alla attività della Giunta, data l'esiguità dei fondi del bilancio; non voglio neppure aprire una polemica. Vorrei solo che l'onorevole Assessore all'agricoltura desse assicurazioni meno evanescenti circa il pagamento delle retribuzioni dovute alle guardie venatorie della Provincia di Nuoro.

PRESIDENTE. Ha ancora facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste.

CADEDU (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. Vorrei chiarire all'amico Puligheddu che non ho detto che i cacciatori devono pagare maggiori contributi, ho detto solo che le Sezioni provinciali, che trattengono la maggior parte del costo della tessera al C.O.N.I., hanno il dovere di contribuire al pagamento delle guardie venatorie, così come si fa a Sassari. Non si chiedono nuovi contributi ai cacciatori, si chiede che i quattrini che le Sezioni provinciali generalmente accantonano (probabilmente hanno milioni accantonati), li devolvano in parte per la vigilanza venatoria ad integrazione dei contributi della Regione. D'altra parte, dei Comitati provinciali della caccia generalmente fanno parte, come vice presidenti, i presidenti delle Sezioni provinciali cacciatori.

Un'altra questione fino a qualche giorno fa era in contestazione! La facoltà della Regione di legiferare in materia di fauna; ricorderanno gli onorevoli consiglieri che è di qualche giorno la sentenza della Corte Costituzionale sulla legge sulla caccia. E pertanto non è improbabile che la Regione debba recuperare i fondi consegnati ai Comitati provinciali e non spesi.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). Anche a quello di Nuoro?

CADEDU (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. Quello di Cagliari deve riscuotere qualcosa come due milioni e mezzo; non so quale sia la situazione per Nuoro.

Posso assicurare all'onorevole Puligheddu che provvederemo a pagare le guardie venatorie,

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

provvederemo senz'altro, perchè non è giusto che chi lavora non venga pagato. Però, pregherei l'amico Puligheddu, che è cacciatore, di battersi perchè la Sezione provinciale di Nuoro contribuisca, come è suo dovere, alla tutela del patrimonio faunistico sardo.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). D'accordo; ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli dal 78 all'82. Chi li approva alzi la mano.
(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 83 e 84.

ASARA, Segretario:

Foreste.

83 - Contributi ed anticipazioni agli agenti forestali per l'acquisto di cavalli di servizio e delle relative bardature (art. 1 L.R. 29 aprile 1953, n. 13) L. 2.000.000

84 - Spese per incoraggiare la silvicoltura e l'economia montana, la difesa contro gli incendi e concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali (R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e legge 27 luglio 1952, n. 991) lire 100 milioni

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 85, 86 e 87.

ASARA, Segretario:

*ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO**Industria e commercio.*

85 - Spese per l'istituzione di borse di specializzazione e di perfezionamento tecnico nei settori industriali e commerciali dell'economia sarda (L.R. 16 aprile 1955, n. 5) per memoria

86 - Spese e contributi diretti a promuovere ed a favorire gli studi, le ricerche e le pubblicazioni idonee a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico dell'industria e l'incremento degli scambi (L.R. 6 aprile 1954, n. 5) L. 40.000.000

87 - Contributo annuale per il funzionamento della Stazione sperimentale del sughero (L.R. 6 febbraio 1952, n. 5) L. 30.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 86.

ASARA, Segretario:

Miniere.

88 - Spese e contributi diretti a promuovere ed a favorire il progresso delle conoscenze scientifiche, dei metodi e dei processi tecnici e tecnologici e delle realizzazioni industriali nel settore dell'attività mineraria e della valorizzazione dei prodotti minerari (L.R. 6 aprile 1954, n. 6) L. 45.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli 89 e 90.

ASARA, Segretario:

*ASSESSORATO ALLA RINASCITA**Artigianato.*

89 - Spese per l'istituzione di dieci borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento o di specializzazione nei vari rami dell'attività artigiana (L.R. 3 febbraio 1955, n. 1) L. 5.000.000

- 90 - Contributo annuale a favore dell'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano (art. 3 L. R. 2 marzo 1957, n. 6) lire 175.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 91, 92 e 93.

ASARA, Segretario:

TITOLO II - SPESA STRAORDINARIA

Categoria I - Spese effettive

ASSESSORATO ALLE FINANZE

Oneri generali della Regione.

- 91 - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui di cui all'art. 7 della L.R. 21 marzo 1951, n. 4, modificato dall'art. 5 della L.R. 21 febbraio 1952, n. 6 (LL.RR. 7 febbraio 1952, n. 4 e 27 dicembre 1952, n. 30) L. 202.778.791

- 92 - (di nuova istituzione) Diritti di commissione per la concessione della fidejussione, da parte della Tesoreria regionale ed a favore degli istituti concedenti per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento del fondo speciale di rotazione destinato alla concessione di prestiti a favore delle piccole e medie industrie operanti nel territorio della Regione (artt. 1 e 3 L.R. 1 luglio 1958, n. 19) per memoria

- 93 - (di nuova istituzione) Spese straordinarie eventuali e varie per memoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 94.

ASARA, Segretario:

Consiglio regionale.

- 94 - Spese per le elezioni regionali (L.R. 10 agosto 1951, n. 12) L. 11.500.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 95 al 98.

ASARA, Segretario:

Attrezzatura degli uffici centrali.

- 95 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi occorrenti per l'attrezzatura degli uffici e di altri locali necessari al funzionamento dell'Amministrazione L. 50.000.000
- 96 - Spese per la sistemazione e l'adattamento di locali L. 1.000.000

Attrezzatura del Centro Regionale Antimalarico ed Anti-insetti.

- 97 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi occorrenti per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro regionale antimalarico ed anti-insetti L. 5.000.000

Attrezzatura degli uffici periferici dell'Assessorato all'agricoltura e foreste.

- 98 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi occorrenti per il funzionamento degli uffici e dei servizi degli Ispettorati provinciali della agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale e del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e foreste passati alle dipendenze della Regione L. 10.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 99 al 104.

ASARA, Segretario:

Patrimonio regionale.

- 99 - Spese diverse per il catasto patrimoniale della Regione, per l'impianto della descrizione grafica e dello schedario per memoria.
- 100 - Spese per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali e per l'impianto di linee telegrafiche, telefoniche ed aeree, e di opifici per memoria

Tributi.

- 101 - Contributi nelle spese per il versamento dei contributi agricoli unificati e di tributi vari in favore degli agricoltori, degli allevatori e dei Comuni delle zone colpite dalla siccità dell'annata agraria 1950-1951 (L.R. 21 ottobre 1952, n. 24) per memoria.

ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI

Spese diverse.

- 102 - Contributi e sussidi alle Province ed ai Comuni per spese indilazionabili provocate da eventi straordinari non prevedibili (L.R. 2 ottobre 1952, n. 27) lire 190.000.000
- 103 - Contributi a favore dei Comuni e Province (leggi 7 dicembre 1951, n. 1513 e 27 marzo 1953, n. 177) per memoria
- 104 - Spese per la consultazione diretta delle popolazioni per la ricostituzione e l'istituzione di nuovi Comuni e per la modifica di circoscrizioni e di denominazioni (L.R. 3 maggio 1956, n. 14) e per altre consultazioni popolari (L.R. 17 maggio 1957, n. 20) lire 10.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 105 e 106.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AI TRASPORTI, VIABILITA'
E TURISMO

Viabilità.

- 105 - Retribuzione a tecnici estranei alla Amministrazione regionale per la progettazione, la direzione, l'assistenza ed il collaudo di opere stradali (art. 5 L.R. 9 marzo 1950, n. 12, L.R. 4 ottobre 1955, n. 16 ed art. 17 L. R. 13 giugno 1958, n. 4) L. 50.000.000
- 106 - (modificata la denominazione) Spese per la costruzione e la sistemazione di strade di interesse regionale o di competenza degli Enti locali (art. 15 L.R. 13 giugno 1958, n. 4 e legge 14 luglio 1957 n. 604) L. 1.050.000.000

PRESIDENTE. Al capitolo 106 è stato presentato un emendamento Cingolani - Giua. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Cap. 106 - Spese per la costruzione e la sistemazione di strade di interesse regionale o di competenza degli Enti locali (art. 15 L. R. 13 giugno 1958, n. 4) lire 250.000.000

Cap. 106 bis - (di nuova istituzione) Quota da versare allo Stato per il concorso nelle spese per l'esecuzione di un primo stralcio di opere stradali comprese nel Piano di rinascita della Sardegna (legge 14 luglio 1957, n. 604) L. 800.000.000 ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cingolani per illustrare questo emendamento.

CINGOLANI (P.M.P.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento trae origine da una mia precedente interrogazione all'Assessore alla viabilità e tiene conto del grave problema della disoccupazione. Con l'assegnare 800.000.000 al capitolo 106 *bis*, al fine di ottenere l'esecuzione di un primo stralcio delle opere stradali comprese nel Piano di rinascita, si mira ad avere per la Sardegna, sulla base della legge 14 luglio 1957, numero 604, l'esecuzione di opere per oltre due miliardi di lire, anzichè per un miliardo, come consente la legge regionale 13 giugno 1958, numero 4. Però, l'Assessore alla viabilità mi ha fatto presente che molte strade di interesse regionale sono state già iniziate e devono necessariamente essere completate. Pertanto, per non creare delle noie e delle difficoltà amministrative, se l'Assessore alla viabilità vorrà darmi dilucidazioni in merito, ritirerò il mio emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Mi rendo conto delle preoccupazioni che hanno ispirato l'emendamento dell'onorevole Cingolani. Ma la Giunta non può accettarlo per ragioni di ordine pratico e politico. Intanto, vi sono numerosissime strade di interesse regionale, iniziate dalla Regione, che devono necessariamente essere portate a termine. Inoltre, gli stanziamenti del capitolo 106 consentono di accogliere numerose richieste degli Enti locali. A questo si aggiunga che, per quanto ha tratto allo stralcio del Piano di rinascita, bisogna mettere in chiaro che, in sostanza, i finanziamenti a mezzo della legge 604 non possono essere accettati dalla Regione, dato che oggi ci troviamo dinanzi ad un impegno di finanziamento vitale da parte del Governo per il Piano di rinascita.

La Giunta sta esplicando una azione politica per estendere anche alla legge 604 l'impegno che il Governo sembra voglia prendere per la esecuzione del Piano di rinascita. Non c'è nessuna ragione perchè la Regione contribuisca

col 30 per cento, quando invece, nella esecuzione del Piano di rinascita, si avrà il finanziamento totale.

A questo si aggiunga che la Giunta sta ancora svolgendo un'altra azione, meno importante ma sempre notevole, per ottenere che nella eventuale quota di partecipazione della Regione sia considerata la progettazione dei lavori, per cui anzichè versare capitali, semmai, la Regione dovrebbe approntare le progettazioni, così esauendo quella esigenza di concorso di cui parla lo Statuto.

Nè sussiste la preoccupazione che si possano perdere i fondi statali relativi alla legge 604. Vi è la sicurezza, per la natura stessa della legge, che le somme messe a disposizione dallo Stato rimangono sempre accantonate per la Regione, sia che si accetti il principio che la Regione va difendendo, sia che, malauguratamente, questo principio non dovesse essere accolto.

Una certa somma, comunque, verrà dedicata, in questo bilancio, anche alla attuazione della legge 604, in attesa di chiarire la situazione, sicchè l'avvio dei lavori del primo stralcio delle opere stradali previste dal Piano di rinascita non subirà remore e, per quanto concerne la Regione, sarà condotto con solerzia e con urgenza a compimento.

Detto questo, prego l'onorevole Cingolani di ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cingolani, qual'è il suo parere?

CINGOLANI (P.M.P.). Ringrazio l'Assessore alla viabilità per le assicurazioni datemi e per quanto ha comunicato riguardo al Piano di rinascita. D'accordo con l'onorevole Giua, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli 105 e 106. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 107.

ASARA, *Segretario*:

Turismo.

107 - Contributi e sussidi per il turismo scola-

stico e sociale e per manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico; spese per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche della Sardegna e per la esecuzione di opere atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico (L.R. 21 aprile 1955, n. 7). Contributi alle Province, ai Comuni, agli Enti provinciali per il turismo ed alle stazioni ed Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo per l'esecuzione di opere atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico; contributo agli stessi Enti diretti ad incoraggiare e sostenere iniziative che si propongono lo sviluppo del movimento turistico ed il miglioramento dell'attrezzatura relativa con particolare riferimento a località di interesse idrotermale (L. R. 21 marzo 1957, n. 7) L. 300.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli 108 e 109.

ASARA, Segretario:

Spese per l'attuazione di particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiarie.

108 - (di nuova istituzione) Spese per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione di strade (art. 8 della presente legge) L. 1.500.000.000

109 - Annualità per le spese a pagamento differito dipendenti dall'esecuzione del programma di opere stradali e marittime (art. 1 L. R. 9 maggio 1956, n. 15) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 110 al 117.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA'

Spese diverse.

110 - Fondo permanente regionale per la lotta contro le malattie sociali (L.R. 27 giugno 1949, n. 1) L. 327.000.000

111 - Spese e contributi in favore di Comuni, Amministrazioni provinciali, istituzioni e consorzi di assistenza sanitaria, ed altri enti pubblici di assistenza e beneficenza per l'impianto di nuovi centri ospedalieri ed ambulatoriali; e per il miglioramento di quelli esistenti (LL.RR. 20 giugno 1950, n. 15, 18 maggio 1951, n. 8 e 12 giugno 1956, n. 19); contributi per la prima attivazione del funzionamento dei centri medesimi (L.R. 2 aprile 1954, n. 3) L. 180.000.000.

112 - Rata annuale del contributo concesso all'Amministrazione dell'Ospedale civile della SS. Annunziata di Sassari per la costruzione di un nuovo ospedale civile in Sassari (L.R. 17 novembre 1956, n. 33) L. 29.346.804

113 - Contributi diretti a favorire la istituzione ed il funzionamento delle farmacie rurali (L.R. 30 aprile 1953, n. 18) lire 15.000.000

114 - Spese e contributi per la costruzione, lo impianto, l'attrezzatura, la gestione e la organizzazione di nuovi centri brefotrofici, di ospizi di ricovero post-brefotrofici, e di consultori, nonchè per l'ampliamento e per il riattamento degli impianti e dell'attrezzatura dei brefotrofici, degli ospizi e dei consultori esistenti (L.R. 8 aprile 1954, n. 9) L. 40.000.000

115 - Contributi e sussidi per l'assistenza ai fanciulli minorati psichici e fisici (L.R. 23 ottobre 1952, n. 28) L. 20.000.000

Spese per l'attuazione di particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiarie.

116 - Spese per l'esecuzione di un piano parti-

colare per la costruzione di mattatoi nei Comuni dell'Isola (art. 9 L.R. 30 dicembre 1954, n. 26 ed art. 8 L.R. 21 dicembre 1957, n. 29) per memoria

117 - Spese per l'esecuzione di un piano particolare per la costruzione e l'arredamento di ambulatori comunali (art. 9 L.R. 30 dicembre 1954, n. 26) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

La discussione proseguirà domani.

Sulla grave situazione degli operai della miniera di Corongiu.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la seduta è stata lunga; sarò perciò brevissimo. Oggi ho ricevuto un telegramma veramente triste. Ve lo leggo: « At nome popolazione tutta prego Vostra Signoria interessarsi urgentemente et fattivamente presso autorità regionali per risoluzione problema locale miniera Corongiu (Seui) con costituzione nuova Società et corresponsione salari arretrati stop situazione operai giunta massima esasperazione profilasi occupazione miniera da parte donne et bambini stop prevedonsi gravissimi disordini stop Sindaco Deplano ». Questo mi telegrafa il Sindaco eletto dalla maggioranza socialcomunista.

Immaginate la situazione, onorevoli colleghi mentre dappertutto la gente comincia a scambiarsi gli auguri per Pasqua, le donne e i bambini di Seui sono costretti ad alimentarsi con verdure selvatiche. Se è vero ciò che mi hanno riferito, a Seui si comincia di nuovo a panificare le ghiande, tornando indietro di due secoli. Immaginate, dunque, quale giornata di Pasqua si prospetta per le famiglie di Seui! Con quale coraggio noi potremo quel giorno sederci a tavola con le nostre famiglie, con i nostri bambini, se decine di donne, decine di madri e deci-

ne di bambini si chiuderanno dentro quella pericolante grotta di schisto che è la miniera di Corongiu?

Penso che il Consiglio regionale e la Giunta non possano fare a meno di intervenire. Perciò, prego il Presidente Corrias e l'onorevole Melis, Assessore all'industria e commercio, perchè intervengano sollecitamente. I fondi occorrenti per saldare le competenze dei minatori di Seui non sono troppo ingenti: otto milioni. Molti operai non sono stati pagati dal mese di febbraio del 1958, e tutti indistintamente non ricevono più salari dal mese di dicembre del 1958.

La situazione è grave. La comunicazione, come ho detto prima, non mi è giunta da un partito, mi è giunta dal Sindaco di Seui, il quale rappresenta 4.000 abitanti che soffrono la fame. Un provvedimento bisogna pur adottarlo. Abbiamo oggi parlato di miliardi, di milioni, abbiamo proposto di organizzare delle feste, delle grandi manifestazioni, grandi ricevimenti. Vi sono, intanto, i minatori di Seui che muoiono di fame; credo si debba oggi pensare soprattutto ad essi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Prevosto. Ne ha facoltà.

PREVOSTO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono pienamente, totalmente di accordo con l'onorevole Usai e mi associo alle sue richieste. La situazione della miniera di Seui ormai si trascina da troppi anni. In quest'aula, da tutti i settori, si sono levate, a suo tempo, voci di protesta; si è giunti persino a chiedere la revoca della concessione mineraria all'impresa che sino ad ora è riuscita a gestire la miniera carpando la buona fede degli Assessori. Spesso questa impresa è riuscita a farsi finanziare, a farsi dare dei mutui per poi finire, come al solito, col non pagare i lavoratori. Oggi siamo di nuovo a questo punto. Ma oggi, secondo me, vi sono tutte le condizioni perchè finalmente l'Assessorato dell'industria, d'accordo con quello del lavoro, intervenga per affidare la miniera ad una delle imprese sarde che ne hanno chiesto la gestione.

Onorevoli Assessori, i minatori di Seui oggi

hanno piena coscienza che i loro salari devono essere pagati; nessuno può impedire che essi reclamino i loro diritti. La Giunta, in questa situazione, ha la sua parte di responsabilità. Spesse volte abbiamo fatto presente questa situazione, e si è ricaduti sempre nello stesso errore. Ebbene, il recente episodio di Seddas Moddizis valga di monito. Non si tratta di un episodio isolato, è la manifestazione di una situazione alquanto diffusa.

Concludendo, mi associo pienamente alle parole or ora dette dal collega Usai.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Cingolani. Ne ha facoltà.

CINGOLANI (P.M.P.). Certe notizie, che ormai sono sin troppo frequenti, non possono che creare costernazione. Per la miniera di Corongiu già un'altra volta l'Assessorato dell'industria è intervenuto, concedendo dei contributi direttamente agli operai, che da tanto tempo non ricevevano più salari. Ormai basta con questo stato di cose. Vi sono delle imprese che iniziano dei lavori e dopo tre mesi, quattro mesi, non pagano gli operai e deve intervenire la Regione. Signori miei, queste sono truffe belle e buone! Dare dei soldi agli operai direttamente: questo è oggi necessario; ma la Regione deve rendersi conto che ormai è tempo di smetterla di far la figura della grossa vacca olandese che tutti mungono.

Bisogna colpire certe imprese; bisogna stare attenti quando si danno le concessioni, quando si bandiscono gli appalti. Certe questioni dovrebbero passare per le mani del Procuratore della Repubblica! La Regione rappresenta tutti i Sardi, ma rappresenta soprattutto chi lavora, siano essi datori di lavoro, siano essi operai. Io sono d'accordo perchè la Regione si occupi subito della questione sollevata dai colleghi che mi hanno preceduto. Si faccia in modo che le donne di Seui desistano dai loro propositi. Ma si conduca soprattutto una azione di moralizzazione e, quando è necessario, si chiedi l'intervento della Magistratura. Questo io chiedo anche a nome del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria e commercio.

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, la situazione segnalata or ora dal telegramma del Sindaco di Seui, di cui ha dato notizia l'onorevole Usai, è presente all'Amministrazione regionale, la quale, non da oggi, va occupandosi nello sforzo di trovare una soluzione idonea: idonea non soltanto a sanare le passività maturate nei riguardi degli operai, ma soprattutto ad assicurare la continuità del lavoro, e quindi dell'esercizio minerario, e la garanzia dell'occupazione operaia. Naturalmente i problemi che sono connessi ad una azione di questo genere non sono facili nè di rapidissima attuazione. Si tratta non soltanto di procedere ad una comminatoria di revoca, azione molto facile e rapida, ma anche di trovare una soluzione sostitutiva idonea e permanente, ed è qui soprattutto che si incontrano le difficoltà.

Nei riguardi della Compagnia Veneto-sarda, che gestisce la miniera di Seui, l'Amministrazione regionale, sensibilizzata dell'aspetto sociale del problema, di fronte alla situazione di difficoltà in cui l'azienda si è venuta a trovare, particolarmente nel corso del passato anno, è intervenuta finanziando un programma di ricerche. Debbo precisare che la crisi, nella quale la miniera di Seui si dibatte, deriva dalla mancanza di tutela nei riguardi del prodotto, cioè della antracite, mancanza di tutela che si riflette gravemente nel fatto che carboni esteri similari arrivano, non solo in Italia ma addirittura in Sardegna, a condizioni e costi concorrenziali rispetto alla produzione della miniera stessa. Faccio un preciso riferimento all'antracite di produzione russa, che arriva ai porti sardi, così come ai porti continentali italiani, a costi e prezzi di vendita che necessariamente mettono in crisi il piccolo bacino carbonifero di Seui, sul quale non solo pesano la natura del giacimento, la difficoltà dei trasporti interni, ma soprattutto il gravissimo onere del trasporto marittimo con le cosiddette quote di transito o di carico e scarico nei porti... (*Interruzioni*).

III LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

20 MARZO 1959

NIOI (P.C.I.). Chi deve tutelare la nostra produzione?

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. Onorevole Nioi, io attendo che si realizzi la riunione del Comitato Carboni, prevista per il 19 dello scorso mese e poi rinviata, per portare in quella sede la rivendicazione di tutela di questa nostra produzione. I precedenti insegnano che i rappresentanti sindacali dei lavoratori, in perfetta identità di vedute con i rappresentanti industriali e con i rappresentanti dei commercianti di carbone, si sono sempre opposti acchè vi fosse una tutela della produzione del carbone sardo... (*Interruzioni*). Ho raccolto semplicemente una interruzione; non avevo nessun intendimento di accendere una polemica.

PREVOSTO (P.C.I.). Parli del carbone americano, non di quello russo!

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. Potete andare avanti con le vostre interruzioni; io vi debbo rispondere che all'antracite di Seui fa concorrenza diretta ed esclusiva l'antracite russa: non vi sono altri carboni che facciano ad essa concorrenza diretta...

PREVOSTO (P.C.I.). E a Seddas Moddizzis, allora?

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. Permette, onorevole Prevosto? Adesso stiamo parlando della miniera di Seui, e sto esponendo una delle cause per le quali la Regione Sarda ha ritenuto di dover intervenire finanziando un programma di lavori e di ricerche: proprio perchè obiettivamente, indipendentemente dalle passività arretrate, da una gestione amministrativa che può non essere stata efficiente, esistevano delle condizioni che producevano la crisi, e quindi la impossibilità da parte dell'azienda di fronteggiare il pagamento dei salari agli operai.

A questo proposito, debbo aggiungere che la Amministrazione regionale si è anche preoccupa-

ta, nelle fasi precedenti (sto dando atto di una attività svolta in passato), perchè le somme erogate venissero effettivamente disposte per i pagamenti dei salari agli operai. Un funzionario della Regione ha presenziato allo smistamento delle somme, che per ovvie ragioni di correttezza amministrativa dovevano essere intestate alla azienda. Tutto ciò, ad ogni modo, non ha impedito che gli oneri passivi di gestioni precedenti e le difficoltà nelle quali l'azienda si è venuta a trovare, venissero a provocare lo stato quasi di sfacelo o di marasma in cui l'azienda stessa si è trovata tra i mesi di dicembre e gennaio. (La situazione si è appesantita e accentuata particolarmente in questo periodo).

L'Amministrazione regionale, dunque, si è occupata in data recente del problema ed è venuta nella determinazione che, in sostanza, la gestione mineraria di Corongiu, nella mani della Veneto-sarda, non desse più la garanzia di rispettare le esigenze tecniche e di avere quella capacità finanziaria che sono condizioni indispensabili per il perdurare di una concessione mineraria. L'Amministrazione regionale, quindi, è venuta nella determinazione di comminare la decadenza della concessione alla Veneto-sarda.

Ma tutto questo comporta una procedura abbastanza lunga; saranno presentate delle controdeduzioni, e le controdeduzioni dovranno essere esaminate dal Comitato delle miniere e, nello stesso tempo, pendente questa procedura, l'Amministrazione regionale deve trovare la soluzione sostitutiva.

Tuttavia, la Regione ha individuato alcune possibilità, sulle quali punta con ogni forza e con ogni energia. Anche oggi ho avuto un colloquio a questo fine. Ciò che oggi, perciò, io posso dire ai colleghi che sono intervenuti — e posso dirlo a nome della Giunta — è che, mentre si ha la volontà di giungere rapidamente ad una soluzione — che, ripeto, abbia per fine fondamentale il saldo dei salari operai, ma soprattutto la continuità di attività della miniera — nel frattempo si provvederà in qualche modo, con qualche erogazione straordinaria a cura della Presidenza della Giunta, a fronteggiare almeno le esigenze più immediate dei

lavoratori. Debbo dire che già avant'ieri ho telegrafato in questo senso alla Commissione interna della miniera di Seui. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio saranno ripresi domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 20 e 50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1959